

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE

VIII Legislatura

26 Novembre 2009

INDICE

- 1. RESOCONTO SOMMARIO**
- 2. RESOCONTO INTEGRALE**
- 3. ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

- a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI**
- b. ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE**
- c. ELENCO PERVENTE RISPOSTE INTERROGAZIONI**
- d. TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE**
- e. TESTI PERVENUTE RISPOSTE INTERROGAZIONI**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**26 novembre 2009*

**RESOCONTO INTEGRALE N. 46
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 26 NOVEMBRE 2009**

Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Indi del Vice Presidente Salvatore Ronghi

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione del processo verbale della seduta recedente;**
- **Comunicazioni;**
- **Seguito dell'esame del disegno di legge "Misure urgenti per il rilancio Economico per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa"**

Inizio lavori ore 11.20

PRESIDENTE: apre la seduta e attese le circostanze l'aggiorna alle ore 12.30.

La seduta sospesa alle ore 11.21 riprende alle ore 12.52

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE: passa al primo punto all'ordine del giorno. Processo verbale n. 44 della seduta del 18 Novembre 2009 che, non essendovi obiezioni, si dà per letto ed approvato.

Comunicazioni

PRESIDENTE: passa al secondo punto all'ordine del giorno.

Comunica che è assente per malattia il Consigliere Salvatore Arena.

Comunica che i Consiglieri: Alessandrina Lonardo, Nicola Ferraro, Angelo Brancaccio e Pietro Mastranzo, con nota del 24.11.2009 hanno comunicato di aver designato, quale Presidente del Gruppo Consiliare Popolari Udeur, il Consigliere Pietro Mastranzo.

Comunica ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento interno che le interrogazioni pervenute e le risposte alle interrogazioni sono pubblicate nell'allegato A del resoconto della seduta odierna.

Seguito dell'esame del disegno di legge "Misure urgenti per il rilancio Economico per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa"

PRESIDENTE: ripercorre l'iter della procedura in Consiglio del disegno di legge indicato in epigrafe e ricorda all'Aula che nell'ultima seduta consiliare del 24 novembre 2009 si è chiusa sulla votazione dell'emendamento 3.40 – Ronghi – Brusco. Prima di passare alla votazione dell'emendamento medesimo dà la parola al Consigliere Sommesse Presidente della IV Commissione consiliare.

SOMMESE (Presidente IV Commissione): In primis comunica all'Aula che ad oggi, nonostante i tentativi di mediazione fra gli schieramenti politici numerosi incontri svoltisi nei giorni precedenti, non si è addivenuti ad un accordo che consenta di superare l'empasse che si è determinato in Aula e che ostacola l'approvazione della Legge. Ringrazia tutte le forze politiche e i rappresentanti della Giunta regionale che hanno partecipato alle riunioni e che hanno formulato proposte di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**26 novembre 2009*

mediazione. Propone al fine di procedere nei lavori consiliari di stralciare dall'articolato della legge piano casa l'art. 5 ad oggetto "riqualificazione aree urbane degradate".

RONGHI (MPA): dichiara di non condividere la proposta del consigliere Sommesse e afferma che stralciare l'art. 5 dall'articolato della legge porterebbe a svuotarla dell'efficacia e significherebbe soprattutto non tener conto della realtà territoriale della Regione Campania fatta anche e soprattutto di aree degradate.

ROMANO (PDL): condividere quanto dichiarato dal Consigliere Ronghi.

CAIAZZO (PD): afferma che il comportamento in Aula dell'opposizione e di una parte della maggioranza è stata poco coerente con la volontà dichiarata di voler approvare la legge.

Intervengono, inoltre, alla discussione generale i Consiglieri Oliviero (Sin. e Lib.), Scala (Sin. e Lib.), Iossa (Misto), Sena (PD), Nocera (PRC), Marrazzo P. (PDL), Russo G. (PD), Giusto (Sin. e Lib.) e Ciarlo (PD).

FORLENZA, Assessore al Demanio e al Patrimonio: dichiara che la Giunta non ha alcuna intenzione di ritirare il provvedimento di legge dal dibattito dell'Aula e chiede, pertanto, che sia posto in votazione l'emendamento 3.40.

Alle ore 15.30 assume la Presidenza il Vice Presidente Salvatori Ronghi

AMATO (PD): chiede, con richiamo al Regolamento Interno, che sia portato alla discussione del prossimo Consiglio l'ordine del giorno avente ad oggetto "la vendita all'asta dei beni confiscati alla camorra".

CIARLO (PD): si dichiara d'accordo con la richiesta del Consigliere Amato e fa notare che

l'ordine del giorno è stato consegnato alla presidenza come risulta dal protocollo generale del 19 novembre 2009.

PRESIDENTE: dichiara che in merito c'è una vacatio nel regolamento, più precisamente afferma che in relazione agli ordini del giorno è prassi consolidata di questo Consiglio che quelli firmati in una seduta da tutti i capigruppo vengono discussi e approvati nella stessa seduta; nella fattispecie, poiché l'ordine del giorno non è firmato sarà la Conferenza dei Capigruppo a decidere quando debba essere posto in votazione.

CIARLO (PD): chiedo una sospensione.

PRESIDENTE: accoglie la richiesta del Consigliere Ciarlo e comunica che la seduta riprende alle ore 16.20.

La seduta sospesa alle ore 15.40 riprende alle ore 16.50

PRESIDENTE: riapre la seduta e pone in votazione l'emendamento 3.40, a firma dei Consiglieri Ronghi e Brusco.

ROMANO (PDL): chiede la votazione per appello nominale con votazione elettronica.

PRESIDENTE: predispone le operazioni di voto per appello nominale con il sistema di votazione elettronica e comunica che è stato presentato il seguente Regolamento: "Approvazione Regolamento per il conferimento di incarichi dirigenziali, ex articolo 19, comma 6, decreto legislativo 165 /2001" reg. gen. n. 517. Ad iniziativa della Giunta regionale, Assessore Antonio Valiante, delibera di Giunta regionale n. 1742 del 20 novembre 2009. Assegnato alla I Commissione consiliare per l'esame. Tenuto conto di quanto stabilito dall'articolo 56, comma 2 dello Statuto, la I Commissione dovrà presentare la relazione al Consiglio nel termine breve di 30 giorni dall'assegnazione. Si precisa che la Giunta regionale ha contestualmente annullato la delibera n. 1300 del 31 luglio 2009 concernente la precedente versione del Regolamento di pari oggetto e che pertanto la

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**26 novembre 2009*

relativa assegnazione reg. gen. n. 491 è conseguentemente annullata.

I Consiglieri Grimaldi, Gagliano, Corace, Insigne, Oliviero, Mastranzo, Passariello e Ascierto Della Ratta abbandonano l'Aula per dissenso politico.

PRESIDENTE: pone in votazione, con sistema elettronico, l'emendamento 3.40 e dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	28
Votanti	28

PRESIDENTE: comunica che l'Aula non è in numero legale. Aggiorna, pertanto, la seduta di un'ora e convoca la Conferenza dei Capigruppo.

La seduta sospesa alle ore 17.02 riprende alle ore 17.24

PRESIDENTE: riprende la seduta e comunica che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso di convocare il Consiglio regionale per martedì prossimo dalle ore 11.00 alle ore 21.00 con eventuale prosieguo. Dichiara, pertanto, chiusa la seduta.

I lavori terminano alle ore 17.25

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

26 novembre 2009

**RESOCONTO INTEGRALE N. 46
DELLA SEDUTA DEL
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 26 NOVEMBRE 2009**

Presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Indi del Vice Presidente Salvatore Ronghi

Indice degli argomenti trattati:

- Approvazione del processo verbale della seduta precedente;
- Comunicazioni;
- Seguito dell'esame del disegno di legge "Misure urgenti per il rilancio Economico per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa"

Inizio lavori ore 11.20

PRESIDENTE: Data la poca presenza dei Consiglieri in Aula, aggiorniamo il Consiglio alle ore 12.30.

I lavori sospesi alle ore 11.21 riprendono alle ore 12.52

**Approvazione del processo verbale della
seduta precedente**

PRESIDENTE: Processo verbale n. 44, seduta di Consiglio regionale 18.11.2009. Se non vi sono obiezioni si dà per letto ed approvato. Letto e approvato.

Comunicazioni

PRESIDENTE: Comunico che nella seduta odierna è assente per malattia il Consigliere Salvatore Arena.

Comunico che i Consiglieri: Alessandrina Lonardo, Nicola Ferraro, Angelo Brancaccio e Pietro Mastranzo, con nota del 24.11.2009 hanno comunicato di aver designato, quale Presidente del Gruppo Consiliare Popolari Udeur, il Consigliere Pietro Mastranzo.

Comunico che le interrogazioni pervenute dal Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi del comma 3 dell'articolo 75 del Regolamento Interno.

Comunico inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute dal Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto dell'odierna seduta e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno.

**Seguito dell'esame del disegno di legge
"Misure urgenti per il rilancio Economico
per la riqualificazione del patrimonio
esistente, per la prevenzione del rischio
sismico e per la semplificazione
amministrativa"**

PRESIDENTE: Ricordo che in data 30 settembre si è svolta la discussione generale, che nella seduta dell'8 ottobre è stato approvato l'articolo 1, nella seduta del 21 ottobre è stato approvato l'articolo 2, nella seduta del 28 ottobre è cominciato l'esame dell'articolo 3, nelle sedute del 4 e 24 novembre è proseguito l'esame dell'articolo 3. Ha chiesto la parola il Consigliere Sommesse prima di passare alla votazione dell'emendamento 3.40 su cui il Consiglio è andato più volte deserto.

SOMMESE (PD): Prima di passare all'esame, quindi continuare i lavori dell'Aula, vorrei chiarire, ma soprattutto per far comprendere un

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

26 novembre 2009

po' come stanno le cose sul Piano Casa, questo ad onorabilità dell'assemblea tutta e anche nostra, chiaramente. C'era stato l'ultimo intervento ed invito da parte del Presidente Bassolino ad incaricare anche l'Assessore Valiante, l'Assessore Forlenza, l'Assessore Cundari, insieme al Presidente della Commissione, ad avere incontri con le forze politiche, maggioranza e opposizione, tutto questo è avvenuto, ma dopo giorni di continuo lavoro, incontri, mediazioni, dobbiamo registrare che anche questo tentativo non ha sortito nessun effetto per sbloccare l'intera vicenda. Il Consigliere Corace invitava la maggioranza ad approvare una legge con la massima condivisione, anche con l'opposizione, quindi, comunico in questa sede che tutto questo non è possibile. Abbiamo una proposta di maggioranza, sofferta, ringrazio le forze politiche, a partire dalla Sinistra Democratica, Rifondazione e le altre forze, rispetto anche all'assunto originario, gli sforzi che hanno messo in campo per addivenire ad una proposta che possa essere coniugabile anche con alcuni punti che ci venivano da parte del centro - destra. Ricordo che noi in Campania non stiamo approvando una legge qualsiasi, tutti hanno la percezione della specificità del territorio fragile, compromesso, lo abbiamo detto in queste settimane, in questi mesi. Su molti punti abbiamo trovato, soprattutto i tre punti che l'opposizione poneva, una mediazione tra la proposta di un anno per quanto riguarda le aree dismesse dell'articolo 5 ed i 5 anni verificando l'opportunità magari di inserire l'elemento i 3 anni. Abbiamo trovato una forma anche di condivisione più o meno unitaria sui cittadini che avevano usufruito e regolarizzato i condoni edilizi dei fabbricati, utilizzando i benefici per la prima casa. Resta un nodo, il nodo dell'articolo 5, dove vi è una posizione che ricordo, l'articolo 5 riguarda le aree degradate e dismesse da riconvertire in edilizia pubblica, con grandi benefici per l'edilizia sociale, anche nella specificità della nostra Regione, per

recuperare ampie aree degradate. E' stata un'idea che il Governo regionale, diversamente da quell'intesa Stato - Regioni, ha messo campo. Il Governo della Regione Campania nessun'altra Regione, questo per chiarezza, ha inserito l'elemento dell'articolo 5. Anche sull'articolo 5 vi erano delle posizioni diverse, anche all'interno del centro - sinistra, alla fine si è addivenuti alla decisione di poter emendare e modificare l'articolo 5 così come proposto dalla Giunta regionale, con una forma di mediazione che contemplava chi poteva usufruirne. Potevano avere la deroga urbanista tutti i manufatti e tutti gli edifici dismessi che avevano caratteristiche di incidenza su lotti di 10.000 metri quadri. Questa posizione netta e chiara è una posizione che il centro - sinistra non può assolutamente modificare e che è stata figlia di enormi incontri e lavori, all'interno della Commissione. Ringrazio tutti i Capigruppo su questo punto, c'è un'opinione diversa da parte del centro - destra che ritiene non congrui, nella specificità, a loro modo di intendere, di vedere ed analizzare, i 10.000 metri come lotti d'incidenza. Questo, onestamente è lo stato dei luoghi. Altre forme di mediazione, da parte del centro - sinistra non vi possono essere, lo abbiamo discusso e verificato. A noi, oggi, il compito, se vogliamo dare una risposta alla stragrande maggioranza dei cittadini campani ai quali interessa soprattutto l'articolo 3, l'ampliamento degli edifici uni familiari e bifamiliari; l'articolo 4, le demolizioni e ricostruzioni con l'ampliamento del 35 per cento; i tanti cittadini che vogliono regolarizzare i sottotetti dal 2000 al 2009 e tante altre procedure che pure sono all'interno di questa legge. Ritengo che non essendoci più i tempi, non possiamo né fermarci ed alzare una barriera dicendo che non abbiamo possibilità di approvare una legge, penalizzando l'intera comunità campana e penalizzando soprattutto lo spirito che il legislatore nazionale ha voluto inserire nel muovere l'intera economia della nostra Regione. Sappiamo che, nel Mezzogiorno

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

26 novembre 2009

e nella Regione Campania, soprattutto, l'economia si può certamente inserire con leggi straordinarie come queste del comparto edilizio. Quindi, la mia proposta è questa: ritirare oggi questa legge significa assumersi per tutta l'Aula, per tutta la politica campana e per tutte le Istituzioni, la grande responsabilità di non aver dato una risposta e, quindi, procedere ad un commissariamento. Stiamo attenti che non è un commissariamento della maggioranza, è un commissariamento dell'intera Istituzione regionale. Quindi ci assumiamo le responsabilità di un commissariamento anche su questa legge del Piano casa oppure riteniamo, in questo momento, di approvare quello che tutti condividiamo? Quello che altre Regioni hanno fatto, cioè, fermarsi all'articolo 4 e stralciare l'articolo 5, che solo la Regione Campania aveva messo in campo anche in modo intelligente; perché coniugava i due aspetti: recuperare i centri urbani con le aree dismesse, muovere l'economia e dare risposta all'edilizia sociale, alla grande fame di case che esiste in questa Regione. Se non ci sono le condizioni, se da nessuna parte si vuole fare né un passo in avanti né indietro, allora, propongo all'Aula di assumersi la responsabilità. Accontentarsi, da parte dell'opposizione, per questo grande sforzo che è stato messo in campo da parte nostra, oppure, stralciare l'articolo 5 rinviarlo ad una legge ordinaria, ad un passaggio successivo e fermarci all'approvazione degli articoli che su cui ci troviamo tutti d'accordo. Così possiamo dare una risposta alla stragrande maggioranza dei cittadini che non possono più attendere un dilatarsi ulteriore dei tempi. Questa è la mia proposta che rivolgo all'Aula, ovviamente, suscettibile di valutazioni politiche e tecniche.

RONGHI (MPA): Sono sconcertato dall'intervento testé fatto dall'amico Pasquale Sommesse. Ha aperto il suo intervento dicendo che il centro sinistra ha fatto un grande sforzo per giungere alla legge condivisa, così come anche richiesto - secondo me giustamente - dagli amici dello SDI. La legge condivisa

quanto più ampiamente possibile e Sommesse dice che questo non è possibile. Sommesse stai dicendo una cosa non vera, talmente non vera che io ricordo all'Aula che il risultato conseguito dalla Commissione, da te presieduta è stato ben altro. E' stata una proposta di legge che è venuta qui in Consiglio ampiamente condivisa dal Partito Democratico in primis, che è il partito di maggioranza e che ha dato un segnale chiaro, insieme al PD c'era il PDL che ha concertato questo ragionamento, quindi, non c'era solo una maggioranza politica che si era concretizzata su questa proposta, ma anche e soprattutto una maggioranza numerica. E' successo qualcosa e non è successo nel centro destra, è successo nell'ambito del centro - sinistra la mancata condivisione. Non può cadere sulla responsabilità dell'Aula, né tanto meno può cadere su quella parte che fino ad oggi si è comportata molto responsabilmente sull'intero procedimento. Un procedimento che, attenzione, parlo per la mia parte politica, ma penso che dopo possa trovare anche la condivisione degli amici del PDL, perché noi abbiamo voluto ragionare, sin dal primo momento, sul provvedimento "Misure urgenti per il rilancio economico e per la riqualificazione del patrimonio esistente" lo abbiamo apprezzato ed è la prima volta, anzi, la seconda che esprimo, in cinque anni, un apprezzamento nei confronti della Giunta regionale di centro sinistra. Abbiamo apprezzato proprio l'articolo 5 in quella legge, perché è un passo avanti in questa Regione, che va incontro a quelle che sono le esigenze di questo territorio e che è all'interno dello spirito dell'accordo Stato - Regioni. Non si possono portare ad esempio le leggi approvate in altre Regioni nel centro e nel nord di questo Paese, perché parliamo, in quel caso, di Regioni normali, noi parliamo, invece, della Campania che è una Regione con problemi diversi. Parliamo di una Regione dove c'è un'emergenza demografica ma c'è anche un'emergenza sociale che nasce non soltanto dalla carenza di 320.000 alloggi,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

26 novembre 2009

ma di altri 66.000 che stanno per essere abbattuti, quindi, avremo una carenza di 400.000 alloggi. Se questo è il problema, noi abbiamo la necessità non solo di mettere in moto il volano dell'economia, ma di dare una risposta al nostro territorio. Le aree degradate che oggi sono luogo di abbandono potrebbero divenire luogo di rilancio per l'economia di questa Regione e si potrebbe mettere in campo subito una risposta reale e concreta. Ecco perché non posso assolutamente condividere che si faccia una legge da Regione normale quando questa non è una Regione normale. Non è una questione di merito, respingo la tua provocazione, perché, guardate, la criminalità, quella che spara è quella in giacca e cravatta, in questa città, non si batte né con i paroloni, né con i cortei, né con i comizi, ma neanche con le leggi che bloccano tutto. Bloccare il territorio significa agevolare l'illegalità diffusa, la camorra vive proprio per mancanza di regole chiare, finché io blocco il territorio la camorra continuerà a costruire, se non intervengo in maniera seria, le aziende camorristiche continueranno a fare profitti in questa Regione. Se facciamo una legge e abbandoniamo ancora a se stessi questi territori, avremmo fatto l'ennesimo favore a quell'economia delinquenziale che esiste in questa Regione. Se, invece, non vogliamo rispondere a quest'esigenza, dobbiamo fare una legge che dia certezza, che dia chiarezza e che metta in condizioni le aziende sane di poter intervenire e di intervenire particolarmente sulle aree a forte rischio e di grande degrado. L'articolo 5 contempla proprio questo, 10.000 metri non li possiamo annullare, non è un problema di 10.000 - 20.000 - 30.000 dobbiamo consentire che si faccia, perché limitare? Quando in una norma ci metti un limite ci sarà chi già sta studiando come prevaricare e superare quel limite, quindi, potremmo mettere in moto un altro modello d'illegalità su quei territori. Trovare, magari, qualche funzionario poco attento, ma molto attento ad intascare qualcosa

di soldi, far finta che quell'appezzamento non è 13.000 ma 10.000, perché vogliamo creare questo tipo di problema e non essere, invece, chiari? La norma vale per tutti se deve valere, non può valere solo in maniera discriminante in alcuni casi che viene ridimensionato favorendo quel tessuto perverso che purtroppo attanaglia questa legge. Ecco perché questa legge, senza articolo 5, non ha motivo di esserci, se non smascherare quella che è stata la volontà di sempre, di una parte consistente del centro - sinistra, cioè quella di fare una legge non legge, di fare una legge che non risponde neppure al titolo della legge. Perché con la legge senza l'articolo 5, con quella di chiudere di tutta una serie di questioni dove o si lascia l'unica opportunità, quella della cosiddetta sanatoria per i sottotetti, ormai la Campania è divenuta una Regione come la Val D'Aosta, tutti i tetti spioventi perché c'è la neve, vogliamo guardare che ci sono altre situazioni che vanno pure recuperate? Vogliamo cogliere l'opportunità di questa legge per fare veramente una legge che risolve dei problemi? Altrimenti facciamo la solita legge non legge, noi non siamo disponibili a questo, per quanto ci riguarda, noi siamo qui, vogliamo fare la legge, lo abbiamo detto anche l'altra volta, abbiamo preteso, nella Conferenza dei Capigruppo, che andasse al primo punto all'ordine del giorno e abbiamo anche detto e sosteniamo e ribadiamo che altrimenti la legge sulla casa è inutile, sciogliamo questo Consiglio regionale a che serve più? Non ci maceriamo in un'impostazione preelettorale che serve soltanto a comiziare fuori al palazzo o sulle beneficenze altrui o sui meriti degli altri. Abbiate il coraggio non di alzare bandiera bianca, ma di dire che questa legislatura è iniziata male e sta finendo malissimo, noi non vogliamo essere complici di questo finire malissimo di questo centro sinistra.

ROMANO (PDL): Inizierei il mio intervento facendo alcune riflessioni, soprattutto su quello che diceva il Presidente della Commissione. Non c'è stato nessun tentativo di mediazione con

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

26 novembre 2009

l'opposizione, c'è stato solo un tentativo di portare avanti un ragionamento politico, per cercare di condividere quanto più possibile una legge uscita dalla Giunta, una legge che riteniamo sia efficace per questa Regione. Lo diceva prima il Consigliere Ronghi, ci sono delle incongruenze in quello che dice il Presidente della Commissione, perché dalla Commissione da lui presieduta questa legge era uscita con un largo consenso, una larga condivisione e una larga maggioranza, presente in questo Consiglio Regionale, quindi, se c'era intenzione di portare avanti in maniera seria questo ragionamento, quando si parla di leggi importanti per il territorio, bisognava valutare la maggioranza ritrovata in Commissione e non certamente cercare una maggioranza che ormai non c'è più. Rispetto a questo problema, lo dico da sempre, c'è una difficoltà più di carattere politico che di carattere tecnico – amministrativo, perché cercare la maggioranza per la condivisione di questa legge, sta privilegiando più l'aspetto politico che quello della reale utilità della legge stessa. Si continua a fare riferimento a quello che hanno approvato altre Regioni. Caro Presidente della Commissione, te l'ho detto già qualche altra volta, le altre Regioni sono Regioni normali, non sono Regioni come la Campania. In Regione Campania vi sono 510 e più comuni, sapete quanti comuni hanno approvato il piano regolatore? Solo 13 comuni su più di 510, quindi, mi sembra naturale che non si può paragonare la Regione Campania ad altre Regioni. Vi siete chiesti perché qualche giorno fa ci sono state manifestazioni di tante persone che si sono fatti una casa e che non sono speculatori come qualcuno, in maniera demagogica, vuole far credere? Perché quando su 510 comuni solo 13 hanno un piano regolatore approvato, vuol dire che la politica ha responsabilità enormi, tutta la politica, non solo il centrosinistra. Ritengo che rispetto a queste cose non possiamo permetterci, non siamo nelle condizioni di paragonarci alle altre regioni,

perché altre regioni hanno messo in piedi delle regole certe ed i cittadini hanno potuto farsi la propria casa rispettando quelle regole. Qui le regole non ci sono state, neanche in passato e si vuole fare in modo che continuino a non esserci. Quando la Giunta ha approvato il testo di tale legge con siffatte caratteristiche, c'è stata una motivazione? C'è stato un motivo? Avete fatto un ragionamento? E' stato frutto sicuramente di tutto questo! Per tale motivo non capisco perché poi si arriva in Consiglio e si rimettono in discussione tutte le cose di cui avete già riflettuto quando avete approvato la legge in Giunta, mi sembra che in Consiglio regionale queste cose non debbano esistere più. Quindi, il fatto di limitare il recupero delle aree degradate, è stato frutto sicuramente di un ragionamento che ritengo anche intelligente, perché, come dicevo prima, la Regione Campania è in condizioni veramente disastrose, quindi, quello che avete pensato di fare in Giunta, probabilmente, è stato anche un ragionamento basato su questi fattori. Adesso non valgono più queste riflessioni, non vi interessa più portare avanti un certo dialogo, non credo che in Giunta avete approvato qualcosa perché vi è stato imposto da qualcuno? No, è stato sicuramente frutto di un ragionamento, tecnico – amministrativo che ora qui scompare. Quindi, ritengo che quello che si sta verificando in Consiglio rispetto all'approvazione di questo testo sia abbastanza paradossale, come le motivazioni e i ragionamenti che qualcuno della maggioranza cerca di mettere in atto. Adesso, dopo tanti tentativi di argomentazioni, il Presidente della Commissione dice che rispetto a quello che è stato deciso non ci sono motivi di aprire un nuovo dialogo, non ci sono le condizioni per poter ragionare in maniera diversa da quello che loro propongono. Rispetto a questo, e l'abbiamo detto in maniera pubblica, in maniera ufficiale, riteniamo che questa legge, così come presentata dalla Sinistra, sia una legge inutile, e dunque non siamo disponibili ad approvare una legge che non porta alcuna utilità

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

26 novembre 2009

sotto nessun aspetto alla Regione Campania. Se loro, invece, credono che la legge come la vogliono approvare, sia così giusta, così importante, così necessaria per la Regione Campania, allora penso che debbano avere l'autonomia politica per fare tutto ciò.

CAIAZZO (PD) Stavo pensando l'altra sera di scrivere una lettera ai colleghi Consiglieri e avevo il dubbio su come intitolarla, se chiamarla "Il Piano Casa e i Farisei" o se chiamarla "Il Piano Casa e le facce di bronzo". Ho deciso di aspettare qualche giorno e credo che sia più il caso di chiamarla "Il Piano Casa e i Farisei". L'altra sera ad un certo punto la PdL, il centrodestra, richiede l'appello nominale sapendo che c'erano problemi di numero legale e la seduta deve essere per forza aggiornata. Oltre ai colleghi della PDL, che fanno il loro gioco, anche un gruppo della maggioranza, (maggioranza uscente) nel senso che ormai tra qualche settimana gli elettori decideranno quale sarà la maggioranza entrante, (vedremo), i Consiglieri Corace e Oliviero, senza specificare motivazioni che ci facessero capire quali erano i problemi, abbandonano l'Aula per dissenso politico. Si fa la votazione, risultato: 29 presenti, quindi, se fossero stati presenti anche i Consiglieri Corace e Oliviero avremmo avuto la maggioranza dei 31 per andare avanti nei lavori. La cosa che voglio sottolineare a tutti, dal Presidente del Consiglio facente funzione in questo momento, a tutti, è quello che è successo qualche attimo dopo. Un attimo prima in Consiglio, una serie di gruppi, legittimamente, non sto dicendo che non potevano farlo, fa parte della normale dialettica democratica, poi tra un secondo ci verrò, faranno mancare il numero legale. Nella riunione dei Capigruppo che ha convocato il Presidente Mucciolo, giustamente, il Vice Presidente Valiante dichiara che la Giunta regionale non intende ritirare il Piano Casa sul quale deve proseguire il confronto, mi sembra che sia una cosa responsabile, lo segnalo all'Aula questo passaggio che molto diligentemente è contenuto in un comunicato

stampa degli uffici competenti del Consiglio regionale. Il Capo dell'Opposizione, nella Conferenza dei Capigruppo dichiara: "per il centrodestra il Piano Casa è un provvedimento prioritario e non sarà consentita l'approvazione di altri provvedimenti prima di esso". A questa posizione si uniscono Romano e Ronghi. Allora, il centrodestra dice che questo Piano Casa è un provvedimento prioritario, però cosa fa il centrodestra? Assume atteggiamenti ostruzionistici tendenti a far mancare il numero legale! Comincio a non capire. Qui le responsabilità devono venire a galla chiaramente, politicamente, è legittima qualsiasi posizione ma non si può dire di volere il Piano Casa e, poi nell'atteggiamento concreto in Aula, lavorare per far saltare l'approvazione del Piano Casa. Anche gli amici del gruppo Socialista hanno dichiarato nella Conferenza dei Capigruppo che il Piano Casa è prioritario e non avrebbe senso approvare altri provvedimenti; allora non capisco perché lasciano l'Aula. Ci spiegassero i motivi per i quali Corace e Oliviero abbandonano l'Aula se questo provvedimento è prioritario. Questo lo dico anche per un'altra considerazione, perché quando Paolo Romano pochi minuti fa chiama questa qui "legge inutile" offende il lavoro che hanno fatto tutti i Consiglieri regionali, anche i Consiglieri di centrodestra, e sfido il collega Pasquale Marrazzo a ripetere la dichiarazione di Romano, che la legge che abbiamo agli atti, con tutto il lavoro fatto fino a questo momento, "è una legge inutile". Questa legge, invece, al punto di mediazione nella maggioranza, e tra maggioranza e gruppi dell'opposizione, contiene elementi molto positivi per il nostro territorio, che vanno oltre l'intesa Stato – Regioni. Quindi, non si può dire che è una legge inutile. Non si può assolutamente dire che è una legge inutile, perché il testo se fosse votato, gli articoli, gli emendamenti più o meno condivisi, così come siamo arrivati all'articolo 2 bis, dal 3 in poi, non è affatto inutile; nel senso che contiene l'applicazione dell'intesa nazionale

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

26 novembre 2009

sull'ampliamento del 20% e su quello del 35% per l'abbattimento e la ricostruzione, introduce elementi di tutela rispetto ad un territorio che ha bisogno di essere tutelato, sulla qual cosa tutti sono d'accordo, poi, interviene sul problema delle aree degradate o dismesse, che è un elemento in più, interviene con una misura fino ai 10 mila metri quadrati, che non è una cosa da poco, è un elemento importante, non è la superficie che hanno proposto alcuni, ma non è nemmeno niente, cioè, noi andiamo a stabilire con l'intervento diretto, con il permesso a costruire, che i proprietari di questi lotti di aree degradate o dismesse fino a 10 mila metri quadrati possono intervenire. Siamo tutti appartenenti a diversi gruppi politici, però siamo anche dei Consiglieri regionali e abbiamo anche una responsabilità. Allora non ci sto al giochetto dei Farisei, se questa legge è importante, se questa legge è prioritaria, mettiamoci d'accordo, il Consiglio regionale della Campania, e qui quando Ronghi fa delle riflessioni che possono essere in generale condivisibili, non deve pensare che nella cosiddetta classe dirigente della Campania ci sia qualcuno che se la possa cavare se poi abbiamo un Consiglio regionale che rispetto ad un testo che fa dei passi avanti, che può produrre dei risultati, che non solo quelli che volevo io o quelli che vorrebbe il collega Marrazzo, ma sono un passo avanti, è veramente assurdo, ed è questo il vero elemento di regressione della politica in Campania, è veramente assurdo che ci possa essere un'assemblea legislativa che viene bloccata con il ricorso alla verifica del numero legale o che viene bloccata per altre questioni che non conosco. Non so perché Oliviero e Corace hanno fatto mancare il numero legale, non lo so, vorrei saperlo, ho diritto di saperlo. Rispetto al lavoro che è stato fatto, fino a questo momento, oggi, dobbiamo decidere se sono questioni attinenti il testo che abbiamo in esame o se sono questioni di altra natura, abbiamo il diritto di saperlo, di parlare nella massima chiarezza. Ora, credo che al punto in cui siamo arrivati ritengo

difficile, e qui ha ragione Sommesse, che si possa fare un ulteriore lavoro di mediazione su questo testo, lui ha fatto una proposta, la state bocciando, non va bene nemmeno quella lì, ora ci dobbiamo chiarire, il centrodestra vuole o non vuole l'approvazione del Piano Casa? Se il centrodestra continua a fare l'ostruzionismo noi abbiamo il dovere di prendere atto di questa situazione e di spiegare a tutti i cittadini della Campania chi è che non vuole l'approvazione del Piano Casa. Il collega Corace, il collega Oliviero vogliono o meno l'approvazione del Piano Casa? Se il collega Corace e Oliviero collaborano con il centrodestra a non fare approvare il Piano Casa, noi lo dovremmo spiegare ai cittadini della Campania. Allora, tolgo "facce di bronzo" e resto ai "Farisei". Se vogliamo il Piano Casa, nella distinzione legittima delle posizioni, nella dialettica e nella lotta politica legittima, è irresponsabile chiunque blocchi il lavoro dell'Assemblea, è irresponsabile perché buttiamo a mare il lavoro di alcuni mesi, che dà dei risultati. Non si può dire, se una persona è intellettualmente onesta, che la legge, tutti gli articoli che sono agli atti, è inutile. Non è affatto inutile il testo che potremmo approvare, non è affatto inutile, allora smettiamola tutti di fare i Farisei e facciamo i Consiglieri regionali

OLIVIERO (Sinistra e Libertà): Mi auguro che il collega Caiazzo adesso ascolti il mio intervento perché lo faccio e lo divido in due fasi: la prima è nel merito della legge. Cari colleghi, io vi ho seguito da almeno tre mesi, costantemente, senza perdere una battuta, l'iter procedurale di questa norma. L'ho fatto insieme a tanti colleghi, con tanta voglia costruttiva di dare una risposta seria e concreta alla nostra Regione, però, questa mattina vediamo Caiazzo che conosciamo benissimo per i suoi interventi in Aula quando è sollecitato da alcuni piani del palazzo della Regione, è quello che viene sciolto per abbaiare in quest'Aula. Lo fa benissimo, ma chiaramente questo non nasconde la verità perché, Caiazzo, si è dimenticato di dire una

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

26 novembre 2009

cosa chi ha rallentato questa legge, presentando sia in Commissione che in Aula una legge diversa da questa che era stata licenziata dalla Commissione. Dobbiamo dire la verità storica, uno di quelli che ha presentato una legge diversa, gli emendamenti stanno agli atti del Consiglio, lo possono vedere, questa mattina Caiazzo ci fa lezione, li avrà ritirati ma è uno di quelli che ha bloccato la legge per due mesi in quest'Aula è stato Caiazzo. Ha presentato, pari, pari, un testo diverso da quello licenziato dalla Commissione, poi lo ha ritirato ma uno dei motivi perché abbiamo perso del tempo è stato anche questo. La lezione che ci ha fatto Caiazzo questa mattina andava fatta, forse, il 30 settembre, quando a quella data poteva fare l'intervento di questa mattina e chiedere al centro – destra perché si blocca questo iter procedurale. Oggi invece, l'intervento del Segretario Regionale del mio partito l'altra volta è stato chiaro, una legge come questa arrivata a fine novembre deve essere la legge della Regione Campania, non può essere una legge di una parte di questo Consiglio, perché se uscirà una legge di una parte di questo Consiglio sarà una legge debole, già perché è debole l'immagine della nostra Regione all'esterno, ultima Regione a fare questa legge. Caro Caiazzo, i Socialisti perché sono usciti dall'Aula? Sono usciti per questo dall'Aula, Perché dopo il fallimento dei fondi europei, l'altro pomeriggio la Giunta regionale rispondendo alla mia interrogazione l'ha detto chiaramente, su un miliardo di interventi finanziati neanche 300 milioni di euro sono stati finanziati, quali cantieri sono partiti. Dopo questo fallimento facciamo fallire anche un investimento del privato in questa Regione. Questa è una Regione che deve vedere impegnati tutti, per vedere impegnare tutti c'è bisogno di trovare la sintesi tra maggioranza ed opposizione per far uscire, dopo tanti ritardi, una legge forte che abbia la capacità di parlare all'impresa, ai privati, alle famiglie di questa

nostra Regione. E' questo l'aspetto di carattere nel merito della legge.

Caiazzo ha fatto riferimento anche alla maggioranza, questo è l'aspetto politico. Una forza politica, anche piccola dell'1%, sta in maggioranza se partecipa al Piano casa, alla Sanità, ai Trasporti, agli Ambienti, diversamente non fa parte della maggioranza, perché è soltanto la maggioranza di Caiazzo, non è la maggioranza anche dei Socialisti, di Sinistra - Democratica e di chi altri siede nel centro – sinistra in questo Consiglio regionale. Quindi l'aspetto politico e l'appello alla maggioranza si fa a chi in maggioranza si tiene con un rapporto politico chiaro su tutte le vicende di questa Regione. Poi, con questo voglio chiudere, a un partito anche piccolo dell'1% si può togliere tutto, ma non si può togliere la dignità, perché la dignità, cari colleghi, è qualcosa che noi socialisti portiamo nell'animo perché siamo un partito estremamente identitario. Questo volevo lasciare al collega Caiazzo e a chi gli ha detto di intervenire.

SCALA (Sinistra e Libertà): Ritengo che dopo questa discussione, dopo 4 mesi di interruzione continua dei lavori del Consiglio e dopo aver paralizzato l'attività consiliare, sia giunta l'ora, visto che qualcuno di noi sta provando a dirlo da un bel po' di tempo, di riportare il buon senso all'interno dell'Aula. La proposta che ha avanzato il collega, Presidente, della Commissione Sommese, forse è l'unica proposta seria e di buon senso da farsi, perché le abbiamo provate tutte, abbiamo provato a mediare su molte questioni, non è vero che c'è stato chi era arroccato e che non ha voluto dialogare. Adesso arriviamo al punto cruciale, l'ha detto Ronghi nel suo intervento, all'articolo 5, poiché non ce l'ha prescritto il medico di approvare un provvedimento che nulla ha a che vedere con l'accordo Stato – Regioni, ritengo che forse possiamo anche stralciarlo e fare ciò che diciamo da un bel di tempo, approvare un Piano casa che va incontro alle famiglie. Perché abbiamo provato a mediare su molte questioni,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

26 novembre 2009

perché abbiamo una visione diversa delle cose, abbiamo mediato sulla data di riferimento per gli immobili su cui si può fare l'intervento di ampliamento, non sto qui dire che tutte le altre Regioni hanno approvato delle date antecedenti all'approvazione della legge - la Lombardia il 31.03.05, il Veneto il 31.03.09 - dell'accordo Stato - Regioni. Noi siamo andati oltre, perché, giustamente da come si è evinto dagli interventi, siamo una Regione diversa e anche in questo siamo stati diversi, non c'è stata una sinistra dura e pura che si è arroccata e ha approvato un Piano casa. Abbiamo detto con chiarezza che la data di riferimento è "L'entrata in vigore della presente legge". Abbiamo iniziato a luglio la discussione, siamo al mese di novembre, la settimana prossima è dicembre e sento "la data in vigore".

Abusivismo e condono. Tutte le altre Regioni hanno, parlo del soviet supremo della Lombardia che ha detto che non è possibile su edifici abusivi neanche se condonati, il Veneto ha parlato di richiesta di titoli abilitativi, l'Abruzzo viene considerata la superficie condonata al 31. 03. 2009. Potrei continuare. Noi abbiamo parlato, con un emendamento firmato dalla maggioranza, di prima casa, non è vero che c'è stato un arroccamento, perché abbiamo compreso che anche in questa Regione ci sono delle difficoltà oggettive, perché i Comuni non hanno rilasciato il titolo abilitativo anche qua c'è stata una mediazione.

Variazione di destinazione d'uso, nessuna Regione d'Italia ha parlato di questo, noi abbiamo introdotto anche la variazione di destinazione d'uso, non c'è stato il comunista duro e puro che ha bloccato anche questo.

L'altra mediazione, il ruolo dei Comuni, la Lombardia, sempre il soviet ha detto che entro il 15.10.09 possono escludere le aree del territorio, il Veneto entro il 30.10.09 possono aggiungere ulteriori vincoli, l'Abruzzo entro 120 giorni e potrei continuare. Noi anche qui abbiamo detto un'altra cosa ed abbiamo trovato una mediazione in Consiglio con maggioranza e

opposizione, siamo arrivati a un punto di incontro. Il titolo abilitativo, tutte le Regioni lo hanno richiesto, con gli emendamenti presentati dalla maggioranza, abbiamo anche qui trovato in qualche cosa che dice e non dice per tentare di trovare la mediazione, gli ampliamenti nella zona agricola, tutte le Regioni, a partire sempre dal soviet Formigoni della Lombardia può fare richiesta solo l'imprenditore agricolo a titolo principale, il Veneto, lo prevede solo sulla prima casa di abitazione, l'Abruzzo non ne parla, la Toscana non ne parla, l'Umbria non ne parla, l'Emilia Romagna non ne parla e potrei continuare, anche qui abbiamo trovato una forma di mediazione, le aree dismesse, l'articolo 5. Qui nessuno sta dicendo che questa operazione non la vogliamo fare, anche qui abbiamo trovato una mediazione, abbiamo detto che è possibile realizzarla perché comprendiamo, abbiamo sentito il dibattito in Aula, nessuno vuole fare una speculazione, si vogliono recuperare pezzi di città perché è assurdo che all'interno di alcune città ci sono dei fabbricati, dei capannoni che sono state industrie 50 anni fa, però parliamo all'interno della città e quello è uno sconcio, è uno degrado, abbiamo detto sì ma fino a 10 mila metri quadri, un ettaro, in un ettaro si possono realizzare, se una matematica non è un'opinione, un bel po' di appartamenti, minimo 75/80 alloggi normali. Ma se vogliamo costruire delle città, guardate abbiamo una visione diversa, purtroppo, allora dobbiamo approvare un Piano casa che va incontro alle famiglie che vogliono ampliare del 20%, che se abbattano e ricostruiscono possono avere il 35%, ma facciamo questo e troviamo questa mediazione in quarto d'ora approviamo la legge e diamo delle risposte ai territori. Dopo 5 mesi di discussione o siamo in grado di poter fare questo, così come ha detto il buon Presidente Sommesse oppure ritiriamo il provvedimento per incapacità manifesta, però assumetevi la responsabilità.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

26 novembre 2009

IOSSA (Gruppo Misto): Per la verità capisco sempre di meno, perché tutti si affannano ad entrare nel merito della questione e tutti sorvolano la questione politica. Caiazzo da questo punto di vista è stato molto onesto perché ha detto con chiarezza due cose: che i Socialisti della coalizione non votano e che l'opposizione non partecipa all'approvazione di questo provvedimento.

Senza entrare nel merito, a me sembra chiara una cosa, questa maggioranza non ha più i numeri da sola per approvare il provvedimento; è chiarissimo. Se Corace nel suo intervento, non di ieri, ma già qualche tempo fa ha posto la questione di passare all'opposizione; poi ha votato provvedimento per provvedimento perché è una forza storica del centro – sinistra; altra cosa è il ruolo che ricoprono nell'ambito della maggioranza, perché una cosa è approvare un provvedimento, un'altra è far parte organicamente di una maggioranza. L'ha ridetto Oliviero questa mattina, dicendo che loro non stanno nel processo di governo di questa Regione.

Se questo è vero, chiedo a me stesso, come Consigliere Regionale, se il provvedimento licenziato in Commissione ha visto la partecipazione dell'opposizione? Sì, c'era una larga maggioranza che consentiva l'approvazione del piano casa che tutti aspettano, quella intesa è saltata perché, legittimamente, dentro la maggioranza, qualche forza politica ha sollevato dubbi, perplessità, questioni e giustamente si è fatto carico la maggioranza o una parte della stessa di vedere come risolvere il problema, senza però sapere che c'era comunque una parte di quella coalizione di maggioranza che non avrebbe approvato il provvedimento. La cosa è ancora più sottile perché si tratta di essere ipocriti. Corace non dice “sto all'opposizione” o Oliviero, come ha detto questa mattina, dice di far parte di questa maggioranza perché è una forza del centro – sinistra che è nata con il centro – sinistra e non che non può stare altrove,

aggiunge un'altra cosa, dice: vorremmo che questo provvedimento venisse approvato a larga maggioranza, cioè anche con il concorso delle opposizioni. Mi sembra di capire che questo è l'invito che ha fatto due volte il Presidente Bassolino, se non ricordo male gli interventi di Antonio Bassolino in quest'Aula che ha sempre invitato, anzi, a incontrare maggioranza e opposizione per trovare l'intesa e finalmente approvare questo provvedimento. Ora, invece, insistiamo su che cosa, su una maggioranza che non c'è più? Che praticamente c'è una parte che dice “non l'approviamo se non c'è l'opposizione”. E' possibile che su una legge che, secondo me, è importantissima, non solo per i contenuti che possono sempre essere affinati, dove è possibile sempre trovare più imprese che fanno gli interessi della Comunità che noi dovremmo rappresentare, ma mi chiedo che figura facciamo rispetto al resto delle Regioni, se dopo tanto tempo di discussione non siamo nelle condizioni di approvare un provvedimento di questa portata che interessa i singoli cittadini, gli imprenditori, ma anche perché la politica in questo momento in Campania vive un momento tristissimo: se Sparta piange Atene non ride. La politica è in generale in crisi, vedete quello che accade, se il centro – sinistra è in difficoltà, non è che il centro – destra brilla. Stiamo attenti perché così alimentiamo soltanto la sfiducia nei confronti delle Istituzioni e della politica.

Si sta creando una grande voragine tra chi rappresentiamo e i rappresentanti veri che sono il popolo sovrano; questa voragine è pericolosissima perché puntualmente la Campania esce sulle pagine dei giornali e per televisione su problemi di criminalità, sul fatto che la politica se la prende con la giustizia, sul fatto di incapacità assoluta del potere pubblico, democratico di stare al passo con i tempi. Di questo passo non penso che possiamo dire al cittadino, tra 3 mesi, anzi da gennaio dove andiamo a chiedere di nuovo i voti, cosa abbiamo fatto e perché tante volte perdiamo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

26 novembre 2009

tanto tempo. Lo dico con grande serenità, bisogna trovare il modo di approvare oggi questo provvedimento, penso che il Presidente del Gruppo del Partito Democratico, insieme agli altri Presidenti si debba incontrare con le opposizioni, capire che questo provvedimento oggi deve essere approvato, trovare l'intesa con le opposizioni, perché anche la Giunta ha detto che questo piano non lo ritira e io penso che è possibile trovare un'intesa. Certo si capisce che il centro – sinistra parte da una posizione definita, che ha fatto una proposta, ma penso che se la proposta non viene stravolta è possibile trovare un'intesa e così ricompattiamo tutti e nello stesso tempo abbiamo approvato un provvedimento che interessa la Regione Campania e finalmente possiamo dire che dopo che abbiamo riflettuto, che ci siamo divisi, che ci siamo contrapposti, alla fine c'è ancora una capacità di direzione politica e siamo all'altezza di approvare un provvedimento che tutti aspettano.

SENA (PD): Presidente, nel momento in cui questa proposta di legge rischia di essere cestinata, perché siamo a questo punto, senza infingimenti, ho chiesto la parola perché ho visto riemergere in quest'Aula ombre antiche che immaginavo superate, ombre discriminatrici, ombre protettrici di interessi forti, non di interessi popolari. Infatti, non mi meraviglio se ora in quest'Aula non mi ascolta neppure la maggioranza dei Consiglieri, magari presa per altri ragionamenti. Presidente, parlo non a nome di una maggioranza che c'è o non c'è più, ma credimi parlo a nome degli interessi deboli di questa Regione, degli interessi deboli, ma diffusi. Parlo a nome degli interessi marginali di questo territorio che hanno da fare i conti con costruttori, con grandi fenomeni di degradazione e di intromissioni di poteri non sempre compatibili con la civile convivenza.

Devo costatare che questi interessi deboli a cui vorrei dare voce con un intervento, probabilmente, romantico, rischiano di non avere adeguata rappresentanza neppure nella

maggioranza, ma sicuramente rischiano, cari colleghi delle zone interne, di non avere voce nell'opposizione. Credo che nel momento in cui si rischia di cestinare la legge i rappresentanti dei territori devono assumersi responsabilità non perché un rappresentante di partito o di maggioranza o di un'opposizione chiede di intervenire in questo o quel modo, ma di corrispondere agli interessi dei territori che rappresentano, tanto più se questi territori sono deboli. Mentre ascoltavo gli interventi precedenti pensavo al collega Ascierio con il quale ci siamo ritrovati in tante battaglie, gli ospedali di periferia, i problemi dell'agricoltura, dei Por agricoli, penso a Brusco che non vedo in Aula e penso a tanti altri Consiglieri. Riecheggiando le cose che sono state dette, è giusto che per tutelare interessi che possano riguardare lotti e aree superiori a 10 mila metri, legittimi per quanto possano essere, perché questa è la differenza amici della stampa, questa è la materia del contendere. Questo è il motivo per cui vi sono delle opposizioni, a parte aggiunte ai motivi politici e quindi in particolare dissenso da Iossa. Perché su leggi che riguardano interessi deboli e diffusi del territorio, non si può invocare, secondo me, la sofferenza politica per affondare leggi che hanno un interesse più diffuso. Voglio chiedere ai rappresentanti di territori deboli come i miei, di periferia, di montagna, di territori rurali, di piccoli Comuni che la congiuntura economica sta sempre più condannando alla marginalità, se è giusto che in ragione dei questi mega interessi per lottizzazioni grandi, legittime perché anche le aree degradate devono avere una risposta, devono essere destinati insieme ai problemi di queste aree della conurbazione, perché qui bisogna anche ripescare termini che immaginavo usciti dal dibattito politico economico, perché sta succedendo questo! Per la verità, avevo detto l'altra volta, che legittimamente il Consiglio regionale, cari amici delle montagne, delle zone interne, dei paesini, delle province, legittimamente si era discusso a

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

26 novembre 2009

lungo su questa legge, perché vi erano bisogni diffusi a cui bisognava saper far fronte. Ma oggi mi domando, questi territori che sono fatti di realtà rurali, di edilizia rurale, i cittadini delle aree urbane che vivono in condizioni di tranquillità e che non hanno i problemi delle emergenze, del degrado, delle aree inquinate, delle aree aggredite dalla camorra, forse dobbiamo iniziare ad usare anche di più questa parola qui dentro, è giusto che vengano soffocati da questi mega interessi delle aree urbane e delle aree della conurbazione. Pongo una domanda e la pongo anche ai rappresentanti di queste aree piccole e forti della maggioranza a cui appartengo, perché questa non è una maggioranza che si sfalda, mi domando se questo territorio regionale, per com'è articolato, per com'è politicamente rappresentato, ma non dai partiti, ma dalle rappresentanze territoriali, deve assistere ancora una volta alla sopraffazione di interessi forti, di territori forti, di aree sulle quale devono intervenire grandi interessi di imprenditoria e devono vedere marginalizzate tutte queste altre situazioni estremamente deboli. Io temevo, all'inizio, che si discriminassero i casolari di campagna, invece, qua, mi trovo a discutere delle mega aree e delle mega lottizzazione, ma un Consiglio certo che si deve occupare delle aree degradate e delle grandi aree da risanare, ma nel far questo può trascurare tutto quello che faticosamente abbiamo messo in campo e che è riportato dall'articolo 2 come limitazione e dall'articolo 3 come possibilità, le prime case. Non interessano le prime case, cioè, se non diamo una facoltà di dinamicità urbanistica ed economica ai cittadini delle prime case, che cosa dobbiamo fare? Dobbiamo anteporre gli interessi dei grandi interventi edilizi, sulle grandi lottizzazioni? Caro Pasquale Marrazzo, tu che hai la mia cultura politica, tu che hai questa sensibilità, che vieni dalla provincia, mi puoi mai dire che se non si risolve in toto questo problema affondiamo i problemi della prima casa? I primi delle aree urbane ordinarie dove vive la gente

comune, dove vive l'operaio, dove vive il ceto medio, dove vive chi non ha di queste complicità eccessive di inquinamento territoriale di tutti i tipi, dobbiamo affossare i problemi delle realtà rurali, dobbiamo affossare l'agricoltura? Sono in polemica per una questione a cui non mi dà risposta l'Assessore Nappi, quindi, non dovrei citarla, ma lo faccio perché è la verità e gli interessi deboli, diffusi, popolari, caro Ascierto, devono prevalere e dobbiamo saperli far prevalere in questo Consiglio, al di là degli schieramenti politici. Ho apprezzato, dicevo di Nappi - che sta facendo una cosa di cui ne vorrei capire di più e non me la fa fare, non me la spiega bene - parlando di agricoltura, di recente ha scritto un articolo, dice che dobbiamo rilanciare l'agricoltura, ma l'agricoltura, voi lo sapete meglio di me, voi che venite da queste realtà -io sono orgoglioso, parlo a nome di un territorio debole, di aree deboli, rurali, come volete voi, popolari, delle aree urbane dove non esistono tutti questi complicati problemi dell'articolo 5 - Nappi ha detto che bisogna rilanciare l'agricoltura, ma con una moderna visione dell'agricoltura, con i temi dell'enogastronomia, sinergici con la cultura, con l'ambiente, con il turismo, in una parola, incrociando il tema dello sviluppo e del suo futuro. Amici, su che cosa inciampiamo in questo Consiglio se non ci sono le aree degradate, oggi, subito, se non si chiarisce questo si affondano le aree rurali, si affondano le prime case, si affondano i cittadini diffusi, gli operai che hanno faticato, magari facendo un terrazzino in più per farsi la loro prima casa, affondiamo tutte queste cose? Amici giornalisti lo scontro non è nella maggioranza o in maggioranza e opposizione, lo scontro è sui mega interessi dell'articolo 5, io, che avevo sempre esortato alla mediazione, un po' come Iossa, dico che questa mediazione, probabilmente, a questo punto diventa molto complicata. Credo che ci dovremmo occupare molto più degli interessi popolari, degli interessi diffusi del territorio, dei nove decimi del nostro

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

26 novembre 2009

territorio, della parte sana delle città e meno di queste parti difficili. Accetterei la proposta Sommesese proprio perché le aree degradate hanno problematiche sociali complesse, problematiche civili complesse, probabilmente hanno bisogno di un'attenzione più diffusa, più attenta, di una legislazione più larga, ma anche più ragionata, più soddisfacente, questo è tutto. Non si approverà l'articolo 5, affondiamo tutto, benissimo, il Consiglio regionale dimostrerà ancora una volta che gli interessi prevalenti sono quelli delle grandi aree urbane, certo, dove la popolazione è maggiore e, probabilmente, si pone davvero un problema di rappresentanza delle aree marginali, delle aree di provincia, dell'agricoltura negli interessi minori, deboli di questa Regione.

NOCERA (Gruppo Misto): Devo dire che non ho compreso sino in fondo e aspetto, appunto, ulteriori interventi da parte dei colleghi dell'opposizione, lo stupore che alcuni di voi avete manifestato di fronte alla proposta avanzata dal Presidente Sommesese. Noi, caro Salvatore Ronghi, caro Marrazzo, abbiamo fatto, in questa settimana, ce lo siamo detti anche l'altra sera in Conferenza dei Capigruppo, mi sembrava che fossimo, almeno su questo, d'accordo, un confronto molto forte, anche duro, aspro su questo provvedimento, ma un confronto che reciprocamente abbiamo definito positivo e leale. Non penso che quando un'Istituzione come questa discute, si confronta, dia un'immagine cattiva di se, non lo penso, penso esattamente il contrario e vorrei ricordare che ci siamo qui riconosciuti, reciprocamente, nel dibattito d'Aula che abbiamo avuto pochi giorni fa, almeno sono tra quelli che lo ha fatto, mi sembra anche tu, Marrazzo, di aver reciprocamente portato tutti un contributo utile a questo testo. Chi come noi ha insistito, soprattutto, sulla necessità di evitarne un impatto poco sostenibile sul territorio e anche sulla necessità di programmare interventi e risorse per l'edilizia sociale pubblica, chi, come voi, colleghi dell'opposizione, ma non solo voi,

avete valorizzato soprattutto la necessità di sostenere la domanda nel campo edilizio per dare, insieme, una risposta, alla ripresa dell'economia ed a piccole, ma importanti, esigenze, di tanti cittadini. Esigenze tutte sostenibili e prive d'impatto negativo rispetto al territorio, questo è lo sforzo reciproco che abbiamo fatto e che credo, reciprocamente, eravamo arrivati al punto di riconoscere. Questo confronto è stato serio e impegnato, la legge credo che sia necessaria, come anche voi avete più volte ribadito. Certamente, ognuno di noi, pur da differenti posizioni, avrebbe, magari, desiderato un altro testo, ma, intanto, vi è un testo equilibrato, che dà delle risposte alle popolazioni della Campania. Se l'articolo 5 rappresenta un punto di frizione che allo stato appare insormontabile, mi sembra ragionevole - se la guardiamo fuori dalle cortine fumogene del politicismo - la proposta fatta da Sommesese di accantonare. So che quell'articolo rispondeva ad esigenze e so che ci siamo confrontati sulla sua modifica e lo avevamo, in parte, modificato, chi vi parla, il punto di confronto a cui eravamo arrivati lo aveva, in qualche modo, accolto, però, accettiamo la possibilità di superare questo articolo pur di andare avanti. Andare avanti sia nell'approvazione della legge e andare avanti anche nella possibilità di esaminare, in queste ultime battute della legislatura altri importanti provvedimenti che sono già all'ordine del giorno. Nei giorni scorsi, vorrei ricordarlo ai colleghi dell'opposizione, dopo la vicenda amara di San Nicola Varco, da quella tragedia, anziché farne polemica, ne abbiamo tratto, rovesciandolo, uno scatto positivo. Abbiamo ricevuto, lo ricordate, tutti insieme, la consulta degli immigrati, ci ha commosso, credo, tutti noi, il confronto che abbiamo avuto con quelle persone e tutti a seguito di quel confronto, maggioranza ed opposizione, abbiamo deciso di portare in Aula, addirittura, grazie anche alla disponibilità del Vice Presidente Mucciolo, con l'ex articolo 59, la legge sull'immigrazione che giaceva dal 2007, approvata nella VI

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

26 novembre 2009

Commissione. Sarebbe un bel modo di concludere la legislatura, approvando questo testo moderno, inclusivo, socialmente avanzato che risponde ai sentimenti di accoglienza più diffusi delle nostre popolazioni. In realtà, vedete, proprio i sentimenti diffusi delle popolazioni, le loro culture, i loro modi di pensare, sono la materia su cui un'Istituzione deve essere capace di legiferare. Nessuna legge, Marrazzo, tu lo sai bene, è mai solo il frutto di un confronto solo tecnico ed istituzionale. Le leggi raccolgono le istanze da società, le mediano, le regolano, le sintetizzano e infine le rappresentano. Siamo sicuri, Marrazzo, Ronghi, colleghi dell'opposizione, che i cittadini, che ad ogni parte politica fanno riferimento, se interpellati risponderebbero che è meglio scontrarsi in quest'Aula con una torsione politicista piuttosto che fare qualcosa, dare un indirizzo, mettere in campo una legge che forse poteva essere migliore, ma, intanto, è già qualcosa? Capisco anche l'esigenza espressa da Oliviero e da Iossa, sulla necessità di un'intesa con le opposizioni, credo di essere tra quelli che in quest'Aula, e non in maniera intermittente, più di altri, hanno avuto in questi anni e hanno lavorato sempre per questa necessità, per questo penso di avere l'autorevolezza per fare appello a voi, colleghi Ronghi, Romano e Marrazzo, a fare una riflessione, a provare di evitare di reagire alla proposta di Sommesse in maniera troppo nervosa ed impulsiva. A riflettere sul fatto che la legge serve a tutti e che un suo definitivo accantonamento, perché di questo si tratterebbe se non dessimo seguito alla proposta di Sommesse, sarebbe un danno per la comunità. Anche ai colleghi socialisti, non voglio fare chiamate a vincoli di maggioranza che possono avere un sapore autoritario o di egemonismi che nella situazione attuale sarebbero ridicoli. Mi appello, invece, al loro stile, alla tenacia di Oliviero e al garbo di Corace, abbiamo fatto insieme, in questi anni, un percorso accidentato e difficile. Passati momenti difficili, ben più complicati di questo che viviamo oggi,

proviamo insieme, ora che siamo alla fine, a non sciupare quest'esperienza che ritengo terribile ma autentica, carica di passione politica che abbiamo fatto, tutti insieme, in questo quinquennio che finisce.

MARRAZZO P. (PDL): Volevo, innanzitutto, ringraziare i colleghi che sono intervenuti per aver avuto la bontà di citarmi nei loro interventi. Vorrei partire dalle parole di quelli più adusi al dibattito in Aula, che si spendono sempre per trovare delle soluzioni. Mi dispiace di non poter annoverare, tra questi, l'amico Mario Sena, e per la sua esperienza e per il ruolo che ha sempre avuto in quest'Aula. Vorrei partire dall'ultimo intervento di Vito Nocera, per fargli constatare una cosa molto semplice. Tu che sei un attento lettore delle vicende del Consiglio, dell'attualità della politica, hai certamente notato che da un po' di settimane la stampa, anche quella provinciale, non parla più del piano casa in Regione Campania, l'ha accantonato perché ritiene che questo Consiglio regionale troppo tempo ha consumato su questa vicenda e che non sia in grado di dare una risposta che i cittadini si aspettano. I cittadini credo che giornalmente chiedono a me, come a tutti voi, quali sono i motivi perché la Regione Campania, l'unica Regione d'Italia, perché il Molise lo lasciamo un attimo da parte, la Liguria per altre ragioni, l'unica Regione d'Italia grande, la seconda Regione d'Italia, non approva ancora questa legge. Vorrei partire dalle parole di un saggio, qual è Fausto Corace, il quale dice che dobbiamo approvare questa legge possibilmente con una condivisione ampia tra maggioranza e opposizione per cercare, ovviamente, di mettere all'interno della legge il contributo della maggioranza, essenzialmente e principalmente, ma anche quello non indifferente e non residuale dell'opposizione. Corace dice questo perché sa che stiamo a 4 mesi dalle elezioni, abbiamo degli appuntamenti che vanno dalla legge sugli immigrati, dall'esodo incentivato, dalla finanziaria, dal bilancio, quindi, è chiaro che un Consiglio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

26 novembre 2009

debba trovare un minimo di sussulto e di aggregazione su pochissime cose importanti che non possono essere licenziate dalla sola maggioranza, non solo per una questione numerica, ma perché se fossero licenziate dalla maggioranza anche con i 31 voti, sarebbero espressione di una parte che è condizionata da un'altra parte, quindi, c'è bisogno di un respiro maggiore. Credo che questo sia il senso dell'intervento di Corace dell'altra volta e di quello ripreso da Oliviero questa mattina. Però, quando su quest'Aula incombono due posizioni, mi riferisco a quella dell'amico Tonino Scala, il quale si attribuisce un ruolo come se la sua forza politica avesse un diritto di veto e di indirizzo, cioè, dice: "noi abbiamo acceduto a questo, noi abbiamo ceduto su questo, noi abbiamo permesso che, noi saremmo disponibili a questo", ma non è così, perché stiamo discutendo di un disegno di legge sul quale c'è stato il contributo di tutti, è arrivato in Aula e il dibattito, l'approvazione si è fermata perché dall'interno della maggioranza sono venuti dei veti, quindi, quelle che oggi appaiono delle concessioni, sono invece dei piccoli passi in avanti, come ebbi modo di dire l'altra volta, che continuo ad apprezzare, fatti in quel momento per altre ragioni che esulavano dal Piano Casa, erano ragioni politiche, erano ragioni di alleanze, erano ragioni ideologiche, c'era, probabilmente, una diversa lettura del disegno di legge alla nostra attenzione, e non ci aiuta Sena, quando su un dibattito di questo genere, dopo 4 mesi fa comparire in quest'Aula lo spettro di grandi interessi, di lottizzazione, di poteri forti. Allora, riportiamo il ragionamento nella giusta dimensione. Caro Nocera, ricambiando la cortesia, la gentilezza e la correttezza che usi sempre nei tuoi interventi, stralciare l'articolo 5, lasciare il 3 e il 4, ti voglio dire una cosa ma perché sia comprensibile a tutti ed è una battaglia che dovresti fare tu, prima che io e la mia parte politica. L'articolo 5 è l'unico articolo della legge che consente di dare una risposta all'edilizia sociale e badate bene che è

prevista nella legge non l'edilizia convenzionata, ma l'edilizia a locazione perenne, cioè, significa che se il comune individua una parte del proprio territorio da sottoporre a sostituzione edilizia a parità di volume, almeno il 20% di quella volumetria deve essere destinata ad edilizia sociale in locazione perenne. Il famoso recupero degli edifici dismessi ha la stessa finalità, il 20% della volumetria esistente e realizzabile, deve essere destinata in locazione perenne e ho presentato, a nome dell'opposizione, un emendamento che la eleva dal 20 al 30% e ho aggiunto che, oltre questo, devono rispettare gli standard. Scusatemi, queste battaglie che sono della sinistra storica in Campania e in Italia le avete abbandonate e le avete lasciate per strada o le avete attribuite ad altre forze politiche in virtù di quale ragione? Fatemi capire la finalità, io dico una legge deve avere un suo spirito, una sua idea, una sua finalità? E mi devi consentire, caro Nocera, voi continuate a parlare e dite: "noi consentiamo l'ampliamento del 20% a tutti gli edifici che sono in possesso di titolo abilitativo e facciamo una concessione a voi cittadini che nel caso in cui questa era una prima casa e avete presentato la domanda di condono, avete pagato non avete ancora ottenuto la concessione, anche a voi è consentito presentare domanda purché il comune poi si pronunci prima della scadenza di definizione della pratica sulla vostra domanda di condono", mi pare una grandissima concessione che facciamo ai cittadini della Campania, i quali se hanno costruito abusivamente la prima casa, come diciamo, probabilmente qualche motivo per costruirla l'hanno avuto. Poi cosa facciamo, ecco perché l'ipocrisia o i Farisei di cui parla Caiazzo, mentre diciamo questo e escludiamo le seconde case, escludiamo tutto il resto, poi cosa diciamo? Se tu invece, o è prima o è seconda, o è terza, o è quarta, o è quinta, hai comprato un sottotetto da un costruttore, questo sottotetto te lo faccio trasformare in abitazione. questo diciamo! Allora, dov'è la coerenza delle impostazioni e delle limitazioni di cui parla Scala, di cui parla Sena, di cui parli tu? Se il

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

26 novembre 2009

rigore c'è ci deve essere sempre e per tutti i cittadini, non sono mai per la discriminazione dei cittadini, tutti uguali di fronte alla legge, tutti uguali, lascia stare Berlusconi, non smuovere Berlusconi, lascio stare, abbiamo tanti problemi noi qui, non riusciamo a venire a capo della legge sul Piano Casa e tu vuoi parlare di Berlusconi e della politica nazionale? Ma di cosa vogliamo parlare? L'invito a trovare una soluzione, poi parlate di mediazione, ma di mediazione di che cosa? Come se voi state vendendo una cosa, noi la dobbiamo acquistare e dobbiamo trovare una mediazione, poi non si capisce nemmeno chi è il mediatore, perché i mediatori della maggioranza sono diventati dei portavoci, i quali normalmente dicono: "voi avete ragione, io sono d'accordo però altri non sono d'accordo", quelli che sono gli altri vengono: effettivamente è come dite voi, però c'è un'altra parte che non è d'accordo, allora, quale mediazione? Noi dobbiamo approvare un disegno di legge se ci riusciamo confrontandoci schiettamente e con ragionevolezza, le zone interne di cui parla Sena, ognuno di noi rappresenta una parte del territorio, di una Provincia ma tutti siamo Consiglieri regionali della Campania, allora, le zone interne di cui tu parli, che conosci di più e che ti stanno a cuore e che ti fa onore, hanno il problema che dici tu dell'edificio rurale con parte destinata ad abitazione, parte a pertinenze agricole e rurali, e questo disegno di legge lo prevede, prevede che si può fare il cambiamento di destinazione d'uso di detta parte anche per non aggravare il proprietario di ulteriori spese per l'ampliamento e di non tenere quei locali inutilizzati. Ovviamente, in questo la logica qual è? E' quella di consentire a chi fa un'attività agricola, sia esso imprenditore, sia coltivatore diretto, di sostenere il reddito che gli deriva dalla coltivazione del terreno, però ci sono anche altri Consiglieri che provengono da altre parti del territorio e che vivono drammaticamente il guasto del territorio, la promiscuità, la mancanza di infrastrutture, di urbanizzazione

secondaria, e che conoscendo i ritardi e dell'amministrazione che noi rappresentiamo, e di chi ci rappresenta a livello locale, vogliono fare uno sforzo per rispondere a due cose: mettere in sicurezza il patrimonio edilizio, rispondere all'edilizia sociale ed eliminare, se è possibile, con i limiti che diciamo, dai centri abitati gli immobili dismessi che sono ricettacoli di degrado non solo urbanistico, ma anche sociale, questo è l'intento. Allora, non è la questione di 5 mila, 10 mila, 7 mila, la discussione è su un altro tema, caro Assessore, non mi appassiona il 5 mila, il 10 mila o il 20 mila, non mi appassiona, mi appassiona che se l'intento deve essere quello di avere in cambio una parte della volumetria per destinarla all'edilizia sociale questo ci deve essere e se quella parte del tessuto urbano ed edilizio è carente di infrastrutture, chi vuole fare questa operazione la deve fare confrontandosi con il Comune e dando tutti gli standard previsti dal 1444, questa è la sfida e questa è l'operazione. Potete mettere 10 mila, 20 mila, 5 mila, 30 mila il concetto è quello che conta. Se dobbiamo approvare, come dicono i miei colleghi, una legge inutile, non ci siamo, e qual è la legge inutile? La legge inutile è quella che approveremo con la proposta di Sommesse, eliminando l'articolo 5, non diamo una risposta all'edilizia sociale, non diamo una risposta alla messa in sicurezza del territorio, non rispondiamo agli standard, questa è la proposta di Sommesse e facciamo l'ampliamento, rimarrebbe il famoso 70% e siccome nella Regione Toscana, nella Regione Umbria, che tanto viene citata da tutti quanti, chi ha usufruito delle leggi approvate da queste regioni, fino ad oggi sono 12 in Toscana e 5 nella Regione Umbria, il che significa che quella legge non si ritiene conveniente, utile, utilizzarla per fare gli ampliamenti che dovrebbero mettere in moto l'economia. Questo è il punto! Allora, vi ho detto l'altra volta, facciamo due sedute della Commissione cercando di verificare se ci sono le condizioni, ritornare e approvarla in Aula,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

26 novembre 2009

non è stato possibile farlo, ci siamo messi una sola volta attorno al tavolo e siamo ritornati in quest'Aula a ripeterci, a parlarci addosso, a dire sempre le stesse cose. Qual è l'elemento di novità? E' del tutto evidente che quello che dice il Consigliere Iossa è un problema che lui li cita, lo descrive, io non voglio utilizzare questo elemento, non voglio utilizzare, non lo voglio sfruttare, però vi invita a riflettere se sulle cose che diciamo, diciamo delle eresie o diciamo delle cose che possono essere di comune interesse dei cittadini della Campania e quindi della maggioranza. Se è questo, abbiamo bisogno di un quarto d'ora di riflessione? Fatelo, facciamolo, torniamo in Aula e andiamo avanti, ma se non ci sono queste condizioni, nonostante il mio amico Antonio Valiante dice che la Giunta non ritira il provvedimento, lui rappresenta il Governo regionale e il Governo regionale deve prendere atto di qual è lo stato del Consiglio rispetto a questo Disegno di Legge e non può, evidentemente, questo Consiglio rimanere bloccato su questo argomento se non ha la forza, i numeri e la capacità di trovare un momento di sintesi. Allora, è dignitoso da parte di tutti fare una dichiarazione, che non si è stati capaci di licenziare questo Piano Casa, ma cercare almeno di approvare altre cose importanti. E' chiaro che diremo ai cittadini della Campania che la mala politica di cui si parla anche noi non siamo in grado di modificarla in meglio, non siamo in grado di migliorarla, e quindi, anche noi entriamo in questo circolo vizioso dei politicanti che annunciano, che dichiarano, fanno conferenze stampe, ma non danno una risposta concreta ai cittadini. Credo che non ci sia più niente da aggiungere, ci ho messo, come al solito, il mio impegno per cercare di trovare una soluzione positiva, cari amici, spetta a voi riflettere su questa cosa.

RUSSO G. (PD) : Cercherò di essere molto breve, perché credo che stiamo ad un punto dove, forse, qualche passo avanti possiamo anche farlo. Proprio per il dibattito che c'è stato

e per gli interventi che ho ascoltato, anche dal centrodestra, paradossalmente penso che c'è ancora uno spazio da praticare per fare una buona legge. Voglio chiarire subito cosa intendo per buona legge, anche se non sono appassionato alle aggettivazioni, inutili, utili. Credo che dobbiamo fare una legge che risponda alle attese e alle aspirazioni della comunità campana, in tutta la sua diversificazione e in tutta la sua articolazione, e dobbiamo farla perché dobbiamo anche intervenire in una realtà dove la crisi in atto può rendere ancora più difficile la sopportabilità e il vincolo di comunità che esiste in Campania. Per questo dico subito non sono interessato ad un dibattito politicista, se la maggioranza c'è o non c'è, quando dico questo non lo dico per coprire lacune e limiti che nella maggioranza vi possono essere, e che vi sono e si appalesano, sarebbe anche un tentativo inutile. Lo dico perché non è questo l'elemento che può condizionare in meglio o in peggio l'approvazione di questa legge e l'intervento di Marrazzo mi conforta perché mi fa capire anche la posizione di Corace. Guardate, l'avete detto tutti, su questa legge in Commissione, tra maggioranza, opposizione, tra centrodestra e centrosinistra c'è stata sempre una fitta relazione e un fitto confronto, è il frutto di una costruzione del Consiglio, direi quasi è una legge bipartisan. Abbiamo fatto passi avanti. Scala ha detto delle cose che io apprezzo, come ha fatto anche Vito, non c'è stato nessun elemento preconetto, di pregiudiziale ideologica nel discutere su questa legge, anche se le culture, le sensibilità, non è che si estinguono, fanno parte anche esse di un dibattito, anzi arricchiscono un dibattito e rendono, forse, più forte tutto l'impianto della legge stessa. Credo che nell'atteggiamento di Fausto Corace ci fosse questo, se abbiamo aperto un confronto, abbiamo mantenuto un dialogo, ci siamo confrontati sulle scelte da compiere e sui passi avanti da fare, non capisco perché dobbiamo chiudere tutto questo con un

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

26 novembre 2009

voto di maggioranza che pure c'è, lo voglio dire, quindi non capisco perché l'opposizione debba poi d'altra parte chiudersi. Apprezzo invece, l'ulteriore riflessione che si può ancora fare, vedete anche qui partiamo da un'analisi, può destare scandalo, condivisa, credo che la discussione che abbiamo fatto noi sui motivi ispiratori di questa legge sia condivisa e sia largamente condivisa nel Consiglio regionale. Dobbiamo intervenire su un degrado urbano, che è un vero e proprio tritume, uno spezzamento, interventi parcellizzati. Dobbiamo riqualificare il territorio, dobbiamo attivare un ciclo virtuoso dell'edilizia e dobbiamo rispondere alle esigenze di tanti cittadini che vogliono una casa, i ceti più deboli e che, allo stato, non hanno alcuna possibilità perché c'è un impazzimento del mercato immobiliare. Se questa condivisione c'è dobbiamo ulteriormente affinare gli strumenti che ci consentono di arrivare a questi obiettivi. Qui non credo che l'opposizione possa presentare la maggioranza come un'armata branca leone che ha dovuto fare chissà quali salti mortali per assemblare posizioni. Guardate lo sforzo l'abbiamo fatto ed è stato uno sforzo serio, concreto che ha superato anche antiche concezioni, antichi capisaldi e siamo disponibili ancora ulteriormente al confronto, ma vi chiediamo, non un atteggiamento di chiusura pregiudiziale, e, sono confortato dall'intervento che ha fatto Pasquale poco fa.

Questa disponibilità c'è, abbiamo fatto 30, credo che siamo anche in condizione di fare 31, poi se questa legge si fa o non si fa, sia chiaro, è nelle responsabilità di tutti quanti noi, nessuno può giocare, come dire, a scavalco rinfacciandoci delle responsabilità, perché apprezzo quando una legge non si fa e quando una legge è richiesta da maggioranza e da minoranza, quando su questa legge c'è un'analisi comune, se questa legge non si fa è una sconfitta di tutti. Per cui, dobbiamo capire che qui non è che giochiamo a rimpallarci le responsabilità, guardate, forse mi trovo culturalmente, per la

mia storia, per la mia evoluzione politica più vicino a certe affermazioni che sono venute dal centro – destra, credo che le leggi non debbano determinare dei vincoli, ma delle regole. Credo che ogni legge deve dire cosa si può fare e quello si può, si deve fare e come si deve fare. Sono perché ci sia nell'affrontare un tema che è diventato nel dibattito politico sempre tabù, perché sempre vincolato e chiuso nei steccati dei pregiudizi tra i mattonari e i vincolisti, tra i filoimprenditoriali, cioè è vissuto di molti stereotipi e caricature che nel dibattito che abbiamo fatto fortunatamente non ho visto, l'avete visto anche voi con quanto slancio anche forze che hanno una connotazione e una sensibilità diversa dalla mia hanno partecipato con rigore, con serietà e con grande disponibilità a approvare questo disegno di legge.

Al di là delle polemiche, delle battute, c'è la stampa, dei toni forti, capisco tutto questo, credo, però, che il dibattito di oggi ci consegna ancora una possibilità, il Governo sta lì, ha preso atto del dibattito che c'è e ha preso atto con intelligenza che le distanze non sono incolmabili, che ancora una possibilità di trovare un accordo che metta tutto il Consiglio regionale, maggioranza e opposizione, nella condizione di scrivere un disegno di legge che tutta la comunità campana attende, non i forti a discapito dei deboli e i deboli a detrimento dei forti, dove forti e deboli attendono un'opportunità che noi abbiamo il dovere di dare e dobbiamo fare in modo che questa possibilità e questa opportunità ci sia, c'è da affinare ancora qualcosa. Consegnerei il dibattito alla Giunta a questo punto, sono anch'io del parere che dopo la discussione che abbiamo fatto, al pari di Corace, questo provvedimento non sia un provvedimento da votare a maggioranza, perché gli spazi per un voto delle minoranze ci sono tutti, li dobbiamo in qualche modo praticare con sapienza politica, con intelligenza, sapendo che nessuno può sgranare il tessuto collettivo dell'altro. Questa è la responsabilità, di non sgranare il tessuto

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

26 novembre 2009

convettivo che tiene in piedi il Consiglio, non la maggioranza o le minoranze. Se c'è questa sapienza politica credo che spetti alla Giunta, anche qui, tenuto conto di un dibattito, perché ritornare in Commissione, riparlare di nuovo, credo sia una faticaccia e un lavoro che non possiamo più fare. La Giunta prende atto del dibattito, capisce e si assume anche la responsabilità di formulare una mediazione che vada bene al Consiglio, che sia compatibile e coerente con la discussione che abbiamo fatto.

GIUSTO (Sinistra e Libertà): Signor Presidente, siamo tornati a una discussione generale, nessun problema, non bisogna approvare un provvedimento a maggioranza, siedo qui da 15 anni non si è mai votato un provvedimento solo della maggioranza, sempre hanno votato. Vorrei chiedere ai tanti generosi colleghi che oggi scoprono il dialogo con il Polo perché oggi non succede? O è successo fino a ieri e ogni ieri presentava una stanghetta che saliva di 10 centimetri. Perché bisogna spingere il pallino sul biliardo laddove non ha osato nessuno nel nome di una Regione che soffre. Sentite un dirigente di partito o un segretario regionale questo provvedimento è come il pane, tentiamo allora di mettere un po' di ordine alla nostra discussione. Il Capogruppo di Sinistra e Libertà non ha concesso nulla, né ha messo veti, ha fatto il Consigliere regionale come tanti, ha detto la sua. Da dove nasce questa legge? Nasce da un errore di Berlusconi che pensando che la materia urbanistica fosse disponibilità dello Stato parlò di un piano casa, non quello del 112 dove c'erano 500 milioni di euro per fare nuova edilizia, edilizia sociale, edilizia per le giovani coppie, ma un piano casa dove chi aveva una villa si faceva una stanza in più. Sugerirono al Cavaliere che questa era materia indisponibile allo Stato, perché era stata attribuita alle Regioni. Riaprirono l'uscio secondario del fabbricato e nella Conferenza Stato – Regioni, perché sul primo provvedimento parlarono contro tutte le regioni d'Italia, e si inventò la Conferenza Stato – Regioni del 31 marzo che

dispose cosa si poteva fare del fantomatico piano casa che diventava sempre più piccolo, un piano officina, un piano garage, un piano di vano aggiunto, questa è la dimensione dei fatti, altro che motore dell'economia. Nella Conferenza Stato – Regioni si scrissero le tre cose che si dovevano fare nelle Regioni, non il provvedimento che sbagliando la Giunta propose al Consiglio, ma neanche quello che una Commissione anomala, senza la maggioranza, peggiorò, perché si parte sempre da questi due principi, il testo della Giunta, che era irricevibile, per dichiarazione del Capogruppo anche del PD, il Professore Ciarlo, e il testo licenziato dalla Commissione di Sommesse senza la maggioranza che è un'altra follia che capita solo qui a Napoli. Se partiamo da quei due principi non troveremo un approdo, partiamo da cosa scriveva la Conferenza Stato – Regioni “si può aumentare il 20% per ristrutturazione edilizia; si può aumentare il 35% per sostituzione edilizia; si devono fare queste cose senza aggredire gli strumenti urbanistici dei comuni, i centri storici e le aree protette”.

Stiamo discutendo di questo in questo Consiglio da giugno? Stiamo facendo tutt'altra roba, perché su questo terreno e anche molto più oltre, abbiamo già scritto da tempo, con la firma dei compagni socialisti, un testo che è condiviso dalla maggioranza. Bisogna dialogare ancora? Non bisogna invocare Annibale alle porte come responsabilità di una maggioranza che non c'è, anche qui vorrei che fosse chiaro, non succede nessuno scandalo, Assessore Forlenza, se questa Regione non decide, perché la vergogna è della sovranità del Consiglio che non adempie a una funzione, ma guardate cosa succede se non si fa la legge, forse faremmo meno danni, forse è giusto invocare anche questo se lo stallo è al punto di un ricatto capovolto non di pezzi della maggioranza all'opposizione, ma capovolto “In caso di mancata approvazione delle leggi regionali nel termine stabilito, il Governo e il Presidente della Giunta interessata

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

26 novembre 2009

congiuntamente determinano le modalità procedurali”.

Tutta quell' economia, il pane, le folle enormi che stanno davanti a questo palazzo di colpo scompaiono come un po' di nebbia appena si alza il sole. Ritengo la sconfitta della ragione se il Consiglio, perché la maggioranza, l'Esecutivo, la Giunta, l'ha fatto come prima Regione, ha fatto una cosa che non condivido assolutamente, ma è stata la prima Regione d'Italia a produrre il suo atto. E' la sovranità del Consiglio a essere mortificata, allora mi chiedo perché in questi 15 anni si è ragionato sempre, si è arrivati al punto di restare in Aula e di votare contro, non si è impedito al Consiglio di fare la sua parte e oggi invece si blocca questa macchina. Questa è la domanda che deve porsi ragionevolmente l'Esecutivo e la maggioranza. Perché oggi non funziona sul piano casa ciò che ha funzionato sempre per un Consiglio regionale che per sua natura è stato da 35 anni consociativo, perché non c'è una sola legge che si è votata contro qualcuno, sempre tutti d'accordo. Perché succede oggi? Succede per due ragioni, cari compagni e cari amici, cari colleghi, perché le elezioni ci sono domani e qualcuno pensa di guadagnare la verginità di una lunga stagione di sonnolenza in quest'Aula e c'è il cemento, un altro personaggio incomodo che abbiamo fuori dai nostri ragionamenti. Non possiamo procedere così e nessuna minoranza può chiedere il dissolvimento di una maggioranza come condizione per procedere, perché questa è la morte della politica, non di queste iacovelle di una legge minimale. Allora torniamo al testo. Cari amici, nei luoghi che ci sono stati assegnati, nelle Commissioni, nelle riunioni tra maggioranza e opposizione non siamo rimasti fermi, se avesse scritto la mia sinistra questo testo potreste mai immaginare che si collocasse più a destra di Formigoni? Perché Formigoni dice che il 20% di ampliamento dei fabbricati non è possibile neanche su edifici abusivi, anche se condonati. Questa sinistra radicale che tiene prigioniera una

maggioranza si è resa disponibile a farsi carico, certo della diversità della Regione Campania, non di quella di 62 mila case da abbattere, procedimento della Magistratura, non di quella che è la prima Regione per abusi commessi, ma di un abusivismo di necessità per quel povero Cristo che avendo una famiglia con tre figli non aveva il bagno e aveva una sola camera da letto e in questo caso abbiamo scritto di essere disponibili per una prima casa a farci carico, chi ha fatto un abuso, anche se non chiuso dal punto di vista istruttorio - amministrativo se ne ha i titoli, se ne ha diritto può accedere all'ampliamento. Salviamo le persone perbene, ma evitiamo che chi ha costruito 5 mila alloggi nella periferia di una città diventa nuovamente saccheggiatore nel nome del cemento di nuovi affari, è chiaro o no? C'è una sinistra di comunisti dietro le alpi che vuole mangiarsi preti e bambini o è una norma di ragionevole buon senso, nella Regione a più alto rischio di tutto, finanche dell'intelligenza delle persone. Ecco perché non è una concessione di Scala, dico a Marrazzo, è stato un dialogo di questa maggioranza, di un tecnico del leggi, come il Professore Forlenza, che si è resa disponibile a farsi carico di un'emergenza che poneva il Polo. Ma fin dove può spingere questa minoranza che si candida a essere maggioranza a chiedere una maggioranza. Un po' di attenzione, non mi turbo che non c'è nessuno dei colleghi del Polo che chiedono il dialogo, presentano la bolletta e se ne vanno, Assessori, Presidente Valiante, non c'è nessuna bolletta da pagare, compreso il bilancio, perché non saremo 31 neanche sul bilancio. E' chiaro? Ci sono state presentate questioni rispetto alla non scrittura della legge, di un piano di vigilanza, la norma della Conferenza - Stato Regioni doveva valere 18 mesi, se non si metteva una data d'inizio in Campania, come ci veniva proposto dal polo, un emendamento di Anzalone, abbiamo dovuto faticare per farlo passare nelle sue modificazioni, era una legge che era in deroga a divinis, come dicono nella chiesa, la Repubblica

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

26 novembre 2009

autonoma di Napoli e contorni, se tutte le regioni indicano il 31 marzo, Formigoni, sempre il solito comunista, mette il 2005, noi scriviamo alla data di entrata in vigore della presente legge, abbiamo regalato altri 10 mesi, parlando dal posto dove adesso è allocato il collega Rosania, mentre noi discutiamo i buoi sono scappati dalle stalle, sono buoi che determinano pure l'aumento del 20%, del 35% e, dunque, una seconda mediazione del dialogo è stata la descrizione di una data con 10 – 12 mesi in più rispetto a tutte le regioni, non si può dire che non c'interessa quello che fanno le altre regioni, perché non siamo una Regione normale, bisognerebbe avere, davanti alla porta, qualcuno che accompagna gli anormali nel luogo degli anormali, questa è una Regione che deve fare il dovere come tutte le altre. Poi si è presentata una nota che sembra innocua, alcune leggi, la Toscana, altre, scrivono che è vietata la variazione di destinazione d'uso, in Campania non si può dire questo. Tutta la fantasia creativa, parto dal punto più lontano ad arrivare al più vicino, può portarci che in alcuni territori, anche vincolati della Regione Campania, il Put, i parchi, se la destinazione d'uso, onorevole collega Nocera, di una pertinenza agricola in specie, un fienile che ha volumi grandissimi, viene trasformata in edilizia hai il quadro conseguente di un altro bombardamento al territorio. I comunisti di Putin, nella discussione della maggioranza, tutta la maggioranza, compresi i socialisti, hanno trovato un segno di mediazione, perché il conduttore agricolo a titolo principale che ha deciso di far proseguire la sua attività a suo figlio e ha bisogno di una stanza in più, di un volume finalizzato al piano aziendale, lo può fare, non è sufficiente? Si può ritenere non sufficiente, ma non si può dire che non c'è stato un ascolto, che c'è stato un muro di Berlino a fermare qualsiasi emendamento o merendamento come uso solitamente dire. Arriviamo al nodo che ha costretto il collega Sommesse a chiedere di ritirare l'articolo 5, avete visto subito "Quella già fa schifo, se togliete

l'articolo 5 è inutile!" mettiamoci pure d'accordo. Nessuna Regione affronta questo tema come tema straordinario in deroga per i 18 mesi, perché se un sistema produttivo è andato in crisi e ai caschi gialli di Bagnoli si sono sostituite le tante figure promiscue, degli LSU, delle famiglie che soffrono, che devono vivere di questi sotterfugi in rapporto con la pubblica amministrazione, perché hanno perso il lavoro, non possiamo aggiungere al danno di una perdita del lavoro la beffa di un affare che vuole trasformare i vecchi opifici in ville, anche qui, che cosa abbiamo detto? Per lotti fino a 10.000 metri quadri, un ettaro, dicono i nostri contadini: "tre tomml' e terr" 10.000 metri, il tecnico del privato comunica all'ufficio: "domani inizio i lavori" dichiarazione d'inizio attività, e gli presenta, senza nessuna possibilità che il Comune interferisca, un piano di ristrutturazione delle stesse volumetrie che c'erano su quel lotto, a fini abitativi. Avete capito che cosa ha fatto questa sinistra comunista in questo Consiglio? Il nodo vero è che non è sufficiente dire questo, abbiamo detto che è superiore a 10.000 abitanti, io, poi, li rapporto agli abitanti perché le persone mi appassionano di più, fino a 50.000 – 60.000 metri quadri, si può fare la stessa cosa a condizione che il Comune presenti un piano urbanistico attuativo. Prendete Napoli est, lì ci vanno 6.000 case, sei paesi come il mio, Fontanarosa, come quello di Sena, Sant'Angelo dei Lombardi, come oltre 300 comuni della Regione si sono costruiti, cioè, al di sotto di 5.000 abitanti. Potremmo avere 6 paesi là dentro. E' giusto dire che il Comune di Napoli stabilisca quali sono le aree, quali sono i servizi, quali sono i parcheggi, quali sono le scuole, quali sono gli elementi e gli indici di civiltà per una nuova conurbazione di questo tipo? Questa sinistra si è spinta a questo, ci si chiede che il lotto di 10.000 metri deve essere di 30.000 metri e senza se e senza ma il mattone e il cemento travolgono destra, centro e sinistra, non si può fare, Assessore Forlenza, Assessore De Felice, Governo regionale, se qualcuno ha in testa di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

26 novembre 2009

cambiare maggioranza è legittimo pensarlo, se qualcuno ha in testa di sfrangiare la maggioranza che si è presentata sin dagli inizi di settembre, con un testo condiviso dai Capigruppo di maggioranza e dalla Giunta, è libero di pensarlo, è stupida la maggioranza se si vuol fare impallinare, se vogliamo continuare la storia di questo Consiglio, com'è successo in tanti anni, dialogo, dialogo, dialogo, fino all'ultimo minuto, ma non è possibile una prevaricazione delle opposizioni perché questa è contro qualsiasi logica e qualsiasi ragionevolezza. Sono stati fatti passi in avanti significativi, che possono corrispondere a quel poco di domanda che potrebbe sollevarsi dalla Campania, perché in nessuna regione c'è la rivoluzione rispetto a queste norme, il Veneto: 15 domande; la Toscana: 52; la Lombardia ancora di meno, in tutta l'Italia, com'è giusto che sia, una legge senza finanziamento, che non pone una nuova edilizia dal punto delle questioni sociali e delle giovani coppie, non può produrre gli effetti che il cavaliere aveva sognato di determinare, però, ci vogliamo far carico, in questa Regione particolare, molto particolare, di norme, di esigenze, ho tentato di enumerare ciò che prevedeva la Conferenza Stato Regioni, ciò che aveva fatto la Giunta, ciò che aveva peggiorato la Commissione senza la maggioranza e ciò che abbiamo tentato di scrivere, ascoltando il popolo, Brusco, immagini che io scrivevo una nota urbanistica che metteva il condono quando non lo ha messo neanche Formigoni? Diciamo almeno quello di necessità, non quello degli abusivisti, c'è un problema delle aree dismesse? Si poteva fare di più, probabilmente, ma ci abbiamo provato, abbiamo detto che con la sola dichiarazione d'inizio attività, si possono fare le cose che voi dovete rappresentare per un modello industriale che è andato in crisi. Non vi voglio convincere di votare questo testo, ma in una civiltà istituzionale, non potete abbandonare l'Aula, restate in Aula, votateci contro, parlate contro il Governo, ci parlo io perché non dovete parlarci

voi? Non avete questo diritto nei confronti dei campani, impedendo, nel bene o nel male a chi pensa che questo può essere il motore che mette in moto le cose, altrimenti, guardate, fatevelo dire da chi ha deciso di non tornare più in quest'istituzione, di abbandonare le istituzioni, ma voi create un vulnus tra elettori ed eletti che è terribile, una condizione come questa, la ricorderà Marcello Chessa, quando volevano portare i consiglieri regionali a 80 nello Statuto e si urlava allora come ora, per portare ad una ragionevolezza la mia maggioranza, il polo, fece un manifesto, affisso nella città di Napoli, in tutta la Regione, ricordatevi questi nomi, non votateli mai più! Non arriviamo a questa degenerazione della politica, avete consumato per 3 – 4 mesi, legittimamente, per difendere un punto di vista, le vostre funzioni. Adesso dove la vogliamo tirare questa via crucis interminabile? Non ci capiamo noi, noi della maggioranza, che non siamo più di 31, ma anche questo atteggiamento dell'opposizione, torniamo in Aula se può esserci qualche altra cosa da rivedere, mi sembra che abbiamo fatto passi enormi, vedetela pure, nella linearità di chi vota sì e di chi vota no, restituiamo a Cesare quello che è di Cesare, non continuiamo ad imbarbarire, a 90 giorni dalle elezioni, un rapporto che è proprio inqualificabile nei confronti dei cittadini campani.

CIARLO (PD): Quello di cui stiamo discutendo è un ottimo testo perché, a mio avviso, recepisce, in modo equilibrato, gli interessi delle famiglie e delle imprese, tenendo conto, quindi, di bisogni sociali di diversa derivazione. Alla stesura attuale si è arrivati discutendo nelle varie fasi previste dal procedimento legislativo, in Commissione, in Aula, nei colloqui politici che si sono svolti parallelamente al lavoro effettuato nelle sedi formali. Le soluzioni proposte per i punti più critici del testo, indicate dal collega Scala e a cui ho fatto riferimento anche io nel precedente intervento in Aula, sono il frutto delle convergenze trovate durante questo incessante

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

26 novembre 2009

confronto e sono tutte rintracciabili perché siamo in grado, in qualsiasi momento, di ricostruire di chi sia stata una determinata proposta, quale dibattito abbia comportato, come mai si sia arrivati ad un certo tipo di determinazione. Inoltre, naturalmente, chi si fa promotore di una certa soluzione legislativa, la conferma tutti i giorni, perché, com'è giusto ed ovvio, cerca di spenderla politicamente, mettendo in rilievo che si è adoperato affinché si arrivasse a quella determinata scelta. Questo testo, lo ribadisco, è stato redatto sulla base della rappresentazione, nell'iter legislativo, di diversi punti di vista, di diversi bisogni, di diversi interessi. Adesso è in Aula, e se è necessario continuare a discuterne, dobbiamo farlo. Non sono d'accordo con la proposta di rinviarlo in Commissione. Se dobbiamo ulteriormente approfondire delle questioni, facciamolo sia nelle sedi formali che in quelle informali; ciò che è importante è continuare a discutere con tutti, in particolare con chi esce dall'Aula. Voglio ringraziare i colleghi del mio gruppo che da molte sedute sono sempre presenti. Essere diciotto ed essere tutti presenti non è facile, segna il senso di responsabilità di ciascuno dei componenti di questo gruppo, come degli altri membri della maggioranza che pure sono stati sempre in Aula. Ma io voglio ancora sottolineare che al procedimento di formazione di questo testo hanno contribuito tutti. Ci sono tanti punti in cui si possono rintracciare opzioni riconducibili all'opposizione e ai socialisti, che hanno dato un apporto importante. Tutto ciò è ricostruibile non solo dai testi ma anche politicamente, per le ragioni che ho già detto. A tutti, allora, ricordo che ci sono diversi atteggiamenti che si possono assumere: si può votare insieme, ci si può astenere su un singolo punto, si può anche votare contro, naturalmente, come tante volte fisiologicamente accade. Cosa diversa, però, è chiedere con insistenza la verifica del numero legale, quello è un piano diverso, tipicamente

ostruzionistico, che tende a bloccare tutti i lavori del Consiglio.

Continuiamo, quindi, a discutere sul piano casa, che deve restare sempre al primo punto dell'ordine del giorno delle sedute del Consiglio regionale fino a che, come diceva il collega Giusto, avremo ancora una stilla di sangue nelle vene, però non blocchiamo il Consiglio regionale sulle questioni richiamate da Vito Nocera o su altre ancora che possono esserci. Il testo è buono, è in larga misura condiviso, tranne che in un punto, quindi, si può continuare un lavoro che sinora è stato proficuo. Se poi dobbiamo fare discorsi diversi, li possiamo anche fare, fermandoci a distinguere chi ha voluto determinate opzioni; ma, naturalmente questo discorso, anche se lo ritengo possibile, non lo faccio adesso, perché voglio continuare a dialogare per costruire. Ci sono diverse condotte politiche che possono trovare estrinsecazione in diversi comportamenti di voto in Consiglio regionale. Scegliamo quelle che ci permettono di continuare a lavorare sul piano casa senza bloccare il Consiglio su altre leggi che riguardano il rapporto della nostra Regione, delle istituzioni campane, con i cittadini, perché come tutti sappiamo, in questo momento, tutte le forze politiche della Campania, per ragioni diverse, soffrono nel rapporto con i cittadini. Non contribuiamo, come campani, alle pericolose derive che questo paese subisce, allontanando sempre di più le istituzioni dai cittadini. Grazie

FORLENZA Assessore al Demanio e al Patrimonio: Ho ascoltato con attenzione l'intero dibattito e mi consentirà innanzitutto il Consigliere Romano, a me dispiace dover parlare solamente a metà dell'Aula e mi fa piacere che il Consigliere Romano mi ascolti e in questo momento anche il Consigliere Ascierto della Ratta, però, proprio per la ragione con la quale non mi sono mai allontanato da quest'Aula oggi e in questi mesi, ho un qualche imbarazzo a parlare ad una metà dell'Aula, che mi ha detto anche nell'ultima riunione dei

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

26 novembre 2009

Capigruppo che questo era un provvedimento fondamentale, prioritario e importante. Ne prendo atto, parlo lo stesso, mi fa piacere la presenza di Consiglieri dell'opposizione che ascoltano ed, evidentemente riferiranno. Questo dibattito di oggi che è, sostanzialmente, diventato, qualcuno ha anche detto "una nuova discussione generale", parte da una proposta del Presidente della Commissione, dove c'è del vero, e che sostanzialmente consiste nel dire non eliminiamo, bensì accantoniamo l'articolo 5. Ricordo perché nel discorso generale, un po', forse, i dati concreti si stanno perdendo, che dobbiamo votare in questo momento l'emendamento 3.40, e dall'articolo 5 siamo ancora lontani. Qual è, allora, il punto? Non dobbiamo dimenticare che tutto il dibattito di questi mesi, saremmo ingenui, anche ipocriti a nascondere, benché si sia discusso dell'articolo 1, dell'articolo 2, dell'articolo 2 bis e via scorrendo, il dibattito è sempre stato centrato sull'articolo 5. Anzi, si può dire che abbiamo discusso, finora solo ed esclusivamente dell'articolo 5. Ecco perché la proposta del Presidente della Commissione, riteniamo come Giunta aggiungere alcune cose, perché essa sia una proposta ragionevole. Se il problema è l'articolo 5, perché se nel discutere l'articolo 3 e l'articolo 2, come ho potuto constatare ieri in realtà si discute dell'articolo 5, allora un consiglio da parte della Giunta è che il Consiglio, discuta di altri articoli; e se si ritiene di dover continuare a ricercare quell'intesa che i Consiglieri Corace, Oliviero e Iossa nella scorsa seduta si sono auspicati, diamo all'articolo 5 il tempo necessario della discussione. Ma questo non significa non consentire di votare l'articolo 3, non consentire di votare l'articolo 4 e non consentire di votare le altre cose. C'è la necessità, visto che non c'è dibattito, perché resti agli atti, che noi su questo punto cominciamo un attimo con il dire chiaramente cosa significano gli articoli 3 e 4 e le altre norme e anche che cosa significa l'articolo 5 nel suo testo attuale. Perché stiamo facendo grosse discussioni sul

recupero delle aree, sul rilancio dell'edilizia, sull'occupazione, sull'edilizia sociale e non ho ancora sentito, e mi dispiace che non ci sia il Consigliere Marrazzo Pasquale, però dobbiamo dire, francamente, con numeri dati che cosa c'era, cosa c'è, ed evidentemente, cosa manca. Dobbiamo dirlo visto che c'è stata una nuova discussione generale diciamocelo francamente! Cosa dice l'articolo 3? L'articolo 3 parla dell'aumento del 20% di immobili fino a mille metri cubi, c'è dissenso sull'articolo 3? Non l'ho registrato, non c'è una proposta che viene dal centrodestra o da singoli Consiglieri della sinistra che mi possa far parlare di dissenso sull'articolo 3. Allora chiedo: perché manca il numero legale? Perché si esce dall'Aula sull'articolo 3? L'articolo 3, perché lo si abbia agli atti, è l'ampliamento della casa dei cittadini di questa Regione. Passiamo all'articolo 4. Cos'è l'articolo 4? L'articolo 4 è l'ampliamento del 35% per cui il cittadino che decide di abbattere completamente la sua casa e decide di ricostruirla secondo standard più adeguati. C'è dissenso sull'articolo 4? Non mi risulta! Allora perché non si vota l'articolo 4? Allora, forse ha ragione il Presidente Sommesse quando dice: "forse c'è un problema sull'articolo 5, non sono né l'articolo 3 e né l'articolo 4". Vogliamo condizionare attraverso la mancata votazione dell'articolo 3 e dell'articolo 4 il dibattito sull'articolo 5? Lo si può fare, però attenzione, stiamo utilizzando l'ampliamento legittimo delle costruzioni dei singoli cittadini della Campania, vuoi del 20, vuoi del 35% per una questione diversa, che riguarda il grande intervento sulle aree degli industrializzati. Questa è la lettura del discorso, se poi c'è un dissenso sull'articolo 3 o c'è un dissenso sull'articolo 4, che porta a tecniche, anche legittime, che la tradizione parlamentare conosce, come l'ostruzionismo, la mancanza del numero legale, allora bisogna dire che c'è dissenso sul 20%, sul 35% dei vani, delle costruzioni dei cittadini della Regione Campania. Occorre dire anche che c'è dissenso sull'intesa che ha assicurato lo stesso Presidente

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

26 novembre 2009

del Consiglio, perché abbiamo, come Regioni tutte, il 31 marzo, siglato un'intesa con il Presidente del Consiglio. Oggi lo stesso Presidente del Consiglio ci richiama e ci chiede perché non consentite l'aumento del 20% e del 35% ai cittadini della vostra Regione? Questo come Giunta non possiamo consentirlo, non possiamo associarci ad una omissione rispetto ad un'intesa che abbiamo firmato. C'è un dissenso sul articolo 3 e sull'articolo 4? Vuol dire che c'è un dissenso sugli aumenti di volumetria del 20% e del 35%, vuol dire c'è un dissenso profondo con la stessa intesa firmata dallo stesso Presidente del Consiglio. Sezioniamo i problemi, guardiamoli uno per uno. Gli articoli 7 e 8, non mi soffermo sugli articoli di procedura e sarò brevissimo, guardate perché l'ora lo impone. Gli articoli 7 e 8 contengono delle norme di accentuazione della sicurezza sismica degli immobili dei cittadini di questa Regione. C'è dissenso sugli articoli 7 e 8? Non ho registrato dissenso, se c'è che venga fuori, ho seguito il dibattito in Commissione, c'è dissenso sugli articoli 7 e 8? Non mi sembra! Ci sono emendamenti stravolgenti sugli articoli 7 e 8? Non li ho letti! Evidentemente, allora si possono votare gli articoli 3 - 4 - 7 e 8. C'è un problema su questi articoli specifici? Allora la proposta del Presidente Sommese è una proposta ragionevole. Però dobbiamo dirci chiaramente anche cosa c'è scritto in questo momento nell'articolo 5, perché è evidente che sull'articolo 5 c'è un dissenso talmente forte da non consentire di discutere tutto il resto. Ho brevemente analizzato qual è il contenuto di questi articoli, altrimenti nel dibattito generale il contenuto si perde e mi dispiace, ma non posso condividere che si dica che la Giunta, che la maggioranza ostacoli la legittima aspirazione dell'ampliamento dell'abitazione dei cittadini della Regione. Se questo legittimo ampliamento che si trova negli articoli 3 e 4, sul quale non viene enunciato nessun dissenso, e viene usato come scudo, ribadisco esigenza legittima dei cittadini di questa Regione, per discutere e forse

condizionare la discussione sull'articolo 5, ovviamente, su tutto si può discutere, però cominciamo a stabilire quali sono le basi di partenza. Cosa dice l'articolo 5? Diciamola una volta in concreto, perché poi su questo, sulle basi concrete si può discutere ed ovviamente si può dissentire. Cosa dice l'articolo 5 nel testo, come risulta da un emendamento sottoscritto da tutti i Capigruppo di maggioranza e che è depositato agli atti, l'articolo 5 dice in generale che è possibile il mutamento di destinazione d'uso degli immobili destinati ad uffici in immobili per civile abitazione, ci stiamo dimenticando di questa norma nella foga del dibattito. Credo che questa sia una norma che è stata frutto di un contributo anche dell'opposizione, innanzitutto dell'opposizione, in Commissione, il Consigliere Oliviero me ne darà atto, e che non è più stata citata in questo dibattito. Noi stiamo consentendo per ragioni di ripresa del mercato, di ripresa dell'edilizia un mutamento di destinazione d'uso di tutti gli immobili oggi destinati ad uffici in immobili da destinare ad edilizia residenziale. L'abbiamo persa di vista questa norma, la ricordo. C'è una norma, ringrazio il Consigliere Oliviero per il contributo che ha dato alla scrittura dell'articolo 5, anche dell'ultimo emendamento presentato, c'è una norma destinata alle giovani coppie, io non l'ho dimenticata, che prevede la possibilità di costruzione di alloggi per le giovani coppie, sono le cose che ho sentito dire giustamente, ma perché ci abbiamo lavorato insieme, dal Consigliere Marrazzo, c'è la norma per l'edilizia in favore delle giovani coppie, è un emendamento del Consigliere Oliviero se ben ricordo, c'è poi la famosa norma sui 10 mila metri quadrati. Cosa significa, perché altrimenti si resta nel limbo? Una volta ho avuto modo, in un incontro con l'opposizione, corretto, leale e tranquillo, di discuterne anche con il Consigliere Marrazzo, che credo ricorderà questa discussione, poi farò anche una mia aggiunta se mi è consentito, ma cosa significa 10 mila metri quadrati? Perché stiamo impedendo 200 metri

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

26 novembre 2009

cubi a chi ne ha mille in virtù di una discussione su 10 mila metri quadrati di edilizia residenziale da realizzare. Cosa significano 10 mila metri quadrati? In quest'Aula, forse, non è stato ancora detto, ho sentito degli accenni, ma va detto con maggiore precisione, c'era un accenno nell'intervento di Scala, 10 mila metri quadrati, un ettaro, significano, ipotizzando una superficie coperta di 6 mila metri quadrati, significano 30 mila metri cubi, trasformati a parità di volumetria, perché questo dice la norma. Una norma firmata da tutta la maggioranza e che a me non sembra una norma liberticida, significano dai 70 ai 75 appartamenti. Se nella città di Napoli un appartamento costa 250 mila euro e sono prudente, significa un investimento dai 20 ai 25 milioni di euro. Si sta dicendo che noi non vogliamo fare le norme per le giovani coppie, che non vogliamo il mutamento di destinazione d'uso perché fa computo anche questo. Stiamo dicendo che non basta realizzare a parità di volumetria, sia pure con il 20% destinato ad edilizia sociale, non bastano 75 appartamenti, con una sola concessione edilizia e senza alcuna forma di pianificazione, perché questo significa l'articolo 5, realizzare 75 appartamenti con una sola concessione edilizia, con un solo titolo abilitativo e senza alcuna lottizzazione su una pianificazione di servizi interni a quella edificazione. Un capannone di 6 mila metri cubi significano 4 palazzine per 75 appartamenti, questo viene giudicato restrittivo, liberticida, evidentemente insufficiente. Allora la leggo in un altro modo, oggi ci sono dei capannoni che costituiscono un problema per i loro proprietari perché questi capannoni potrebbero essere destinati, non hanno un valore, di ordinanze di abbattimento e costituiscono un problema per gli stessi proprietari che non hanno più come utilizzare, custodire e sorvegliare le strutture di cui sono proprietari. Si sta dicendo con questa legge a questi proprietari, e ringrazio tutti coloro che hanno firmato l'emendamento depositato, si sta dicendo a questi proprietari, proprio

consentire il rilascio dell'edilizia, laddove non avete nulla o forse avete un problema, vi stiamo dando 75 appartamenti, che tolti i 15 da destinare ad edilizia sociale, cioè, affittare a prezzo imposto potete collocare sul mercato 60 appartamenti di libera vendita. 15 appartamenti non gratuiti, non ceduti una volta per tutte all'Istituto Case Popolari, ma semplicemente da locare al prezzo stabilito dalle norme di legge, comunque un'entrata per gli stessi proprietari. Evidentemente non votiamo in questo Consiglio una legge che consente a chi ha mille metri cubi legittimi di farne altri 200 perché non bastano 75 appartamenti per un totale di 30 mila metri cubi e non bastano dai 20 ai 25 milioni di euro. Do atto all'intervento di Marrazzo di aver detto che non è questo il problema, che non è problema di 10 mila, ma non è un problema di 20 mila e non è un problema nemmeno di 5 mila, benissimo, allora se non è un problema di metri quadrati eliminiamo questi interventi, parliamo di pianificazione, ma per parlare di pianificazione non dobbiamo fare una legge straordinaria sul Piano Casa, dobbiamo rivedere quelle che sono le norme di una legge urbanistica generale di questa Regione, non possiamo pensare in un comma di pianificare una Regione. Tranne che non si abbia la necessità di fare, ma occorre affermarlo, che intendiamo espropriare i Comuni della podestà pianificatoria e ricondurla tutta al centro di questa Regione, perché altrimenti un'azione di questo tipo è impossibile. Concludo, parlo a nome della Giunta e anche del Vice Presidente Valiante che si è allontanato, ma la Giunta non ha alcuna intenzione di ritirare questo testo di legge dal dibattito del Consiglio. La Regione Campania ha sottoscritto un'intesa con il Governo, intende rispettare quest'intesa, il rispetto minimo di quest'intesa è la votazione degli articoli 3 e 4 di questa legge, un'intesa che ha sottoscritto anche il Presidente del Consiglio. La Giunta regionale non ha intenzione alcuna di ritirare questo disegno di legge; secondo, la Giunta regionale non ritiene che sia possibile

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

26 novembre 2009

come soluzione ritornare ad una discussione in Commissione. Abbiamo discusso, abbiamo costruito tutti insieme, siamo stati intorno allo stesso tavolo, abbiamo inserito in questa legge enorme, ne ho ricordate due: una che viene da Marrazzo, se ben ricordo, una che viene da Oliviero, ambedue condivise, un po' perse nel ricordo, ma va dato anche alla collaborazione con i Consiglieri, gli amici, socialisti abbiamo sottoscritto tutti gli emendamenti che oggi costituiscono il centro di questa discussione. La Giunta è consapevole che è bene approvare una legge di questo tipo, che si rivolge a tutti i cittadini della Campania in un settore importante con la più larga votazione possibile, però esiste un punto, prendiamoci del tempo sull'articolo 5, andiamo avanti sugli articoli 3 e 4, mettiamo in votazione l'emendamento 3.40 e se non si sta discutendo delle legittime aspettative dei cittadini di questa Regione, ovvero, non si sta utilizzando la legittima aspettativa dei cittadini di questa Regione per parlar d'altro, che si voti l'emendamento 3.40. Si votino gli articoli 3 e 4 e arrivati a 5 si passi agli articoli successivi se ancora non è matura la discussione sull'articolo 5. Occorre dire le cose come stanno, noi la stiamo approvando la legge sul Piano Casa perché 75 appartamenti e 25 milioni di euro al proprietario di quel suolo non sono giudicati sufficienti.

Alle ore 15.30 assume la Presidenza il Vice Presidente Salvatori Ronghi

FORLENZA, Assessore Demanio e Patrimonio: La proposta della Giunta è che dopo la sospensione si metta in votazione e si voti l'emendamento 3.40, prenderemo atto di chi non c'è.

AMATO (PD): Siccome si va alla sospensione mi ero riservato e chiesto alla Presidenza, al Presidente pro tempore che presiedeva prima l'Assemblea, di parlare per richiamo al regolamento anche per chiarire un precedente. Noi, insieme anche ad alcuni Consiglieri e

Capigruppo del maggioranza, più l'MPA e l'UDC, alcune sedute fa abbiamo firmato un documento per contribuire a invertire una tendenza del Governo e del Parlamento nazionale di mettere in vendita all'asta i beni confiscati dalla camorra, sappiamo perché c'è il rischio che la stessa camorra venga in possesso dei propri beni confiscati. Adesso non voglio fare una discussione di merito, chiedo solo che questo ordine del giorno venga messo in discussione in Consiglio regionale, attraverso anche la Conferenza dei Capigruppo, va bene, è un po' insolito perché il Regolamento non prevede che un ordine del giorno venga reso oggetto del calendario della Conferenza dei Capigruppo, c'è l'articolo 35 del Regolamento che richiama le mozioni e le risoluzioni, ma adesso mi interessa il risultato. Caro Presidente, hai firmato anche tu questo documento, è giusto che venga votato altrimenti non è un argomento di estrema importanza, anche se non è competenza diretta del Consiglio regionale, ma sarebbe un atto rilevante per il Consiglio regionale approvare questo ordine del giorno.

CIARLO (PD): Mi associo e sostengo la richiesta del Consigliere Amato, mi limito a far notare che l'ordine del giorno è stato trasmesso, come risulta dal protocollo generale, il 19/11.

PRESIDENTE: Abbiamo un vuoto all'interno del Regolamento che non esplicita bene quella che è la procedura per quanto riguarda gli ordini del giorno, una prassi consolidata di questo Consiglio regionale è che gli ordini del giorno firmati in una seduta firmati da tutti i Capigruppo vengono discussi e approvati nella stessa seduta. Quelli firmati solo in parte o anche da un Consigliere regionale, perché non è detto che un ordine del giorno debba per forza trovare la firma di tutte le forze politiche, va presentato nella seduta successiva, di norma, e dovrebbe essere discusso. Però mancando una norma specifica pongo all'attenzione dell'Aula questo procedimento, confermando che quando l'ordine del giorno è firmato da tutti i Gruppi viene discusso e approvato la stessa seduta.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

26 novembre 2009

Quelli che, invece, solo in parte, vengono posti all'ordine del giorno la seduta immediatamente successiva alla presentazione. Siamo d'accordo su queste ipotesi? Poiché questo ordine del giorno non c'era prima, adesso non sappiamo se sospendiamo, perché non c'è nessuna richiesta di sospensione della seduta per quanto mi riguarda, se proseguiamo oggi non è all'ordine del giorno. L'ordine del giorno da lei richiesto lo andremo a valutare un attimo con la Conferenza dei Capigruppo per capire, perché altrimenti lo possiamo votare successivamente. Su questo chiedo un momento di riflessione.

PASSARIELLO (PDL): Resto un po' sconcertato, premesso che questo ordine del giorno non lo conosciamo, nessuno l'ha sottoposto a nostra firma, ne veniamo a conoscenza adesso, credo che essendoci in vigore una norma nazionale bisogna un attimo prima capire se legislativamente possiamo o meno avviarci verso una cosa diversa fatta dal Governo nazionale. Per quello che ci riguarda prima di tutto vorremmo poterlo leggere e vorremmo poterlo farlo guardare ai nostri tecnici, quindi nessuna preclusione di nessun genere, ma è chiaro che questo Consiglio non credo possa assolutamente avviarsi a fare proposte che vanno in disaccordo con quelle che sono le norme vigenti nazionali.

PRESIDENTE: Lei deve intervenire sulla questione del piano casa?

PASSARIELLO: Ho chiesto di intervenire su questa vicenda, sono intervenuto e ho chiuso.

PRESIDENTE: Per il richiamo al Regolamento non c'è il dibattito, le ho dato la parola per cortesia. Deve intervenire sulla questione del piano casa? Passariello rinuncia.

Non ci sono altri interventi, quindi passiamo alla discussione degli emendamenti.

CIARLO: Chiedo una sospensione per la pausa pranzo.

PRESIDENTE: Il Consigliere Ciarlo ha chiesto una sospensione, quindi la seduta riprende alle ore 16.20.

La seduta sospesa alle ore 15.40 riprende alle ore 16.50

PRESIDENTE: La seduta riprende. Emendamento 3.40, a firma dei Consiglieri Ronghi e Brusco: articolo 3 "interventi straordinari di ampliamento", comma 1, dopo la parola "terra" aggiungere "escludere il piano ammezzato".

ROMANO (PDL): Chiediamo la votazione elettronica.

PRESIDENTE: E' stata chiesta la votazione elettronica, così come prevede il Regolamento diamo 10 minuti di preavviso prima di procedere alla votazione.

In attesa della votazione do comunicazione che è stato presentato il seguente Regolamento: "Approvazione Regolamento per il conferimento di incarichi dirigenziali, ex articolo 19, comma 6, decreto legislativo 165 /2001" reg. gen. n. 517. Ad iniziativa della Giunta regionale, Assessore Antonio Valiante, delibera di Giunta regionale n. 1742 del 20 novembre 2009. Assegnato alla I Commissione consiliare per l'esame. Tenuto conto di quanto stabilito dall'articolo 56, comma 2 dello Statuto, la I Commissione dovrà presentare la relazione al Consiglio nel termine breve di 30 giorni dall'assegnazione. Si precisa che la Giunta regionale ha contestualmente annullato la delibera n. 1300 del 31 luglio 2009 concernente la precedente versione del Regolamento di pari oggetto e che pertanto la relativa assegnazione reg. gen. n. 491 è conseguentemente annullata.

I Consiglieri Grimaldi, Gagliano, Corace, Insigne, Oliviero, Mastranzo, Passariello e Ascierto Della Ratta abbandonano l'Aula per dissenso politico.

Pongo in votazione, con sistema elettronico, l'emendamento 3.40.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti 28

Votanti 28

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

26 novembre 2009

Manca il numero legale pertanto ci aggiorniamo tra un'ora. Convoco la Conferenza dei Capigruppo.

La seduta sospesa alle ore 17.02 riprende alle ore 17.24

PRESIDENTE: La seduta riprende. Si è riunita la Conferenza dei Capigruppo e si è deciso di convocare il Consiglio martedì prossimo dalle ore 11.00 alle ore 20.00 con eventuale prosiegua. Pertanto, visto l'orario, la seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 17.25

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

Allegato A

<<<<<<<<<<<<<<<◇>>>>>>>>>>>>>>>

LAVORI DELL'ASSEMBLEA
Giovedì 26 Novembre 2009
Ore 11.00 - 18.00

- 1) Approvazione del processo verbale della seduta precedente;
- 2) Comunicazioni del Presidente;
- 3) Seguito dell' Esame ed approvazione del disegno di legge – “Misure urgenti per il rilancio Economico per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa” – Reg. Gen. n.467;
- 4) Esame ed approvazione del disegno di legge – “Norme in materia di Personale regionale” – Stralcio - reg. gen. n.476 ;
- 5) Piano del Parco Nazionale del Vesuvio: Delibera di Giunta regionale n.618 del 13/04/07 – reg. gen. 396;
- 6) Piano del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano: Delibera di Giunta regionale n.617 del 13/04/2007 – reg. gen. n. 397;
- 7) Esame ed approvazione del disegno di legge “Norme per l’inclusione sociale, economica e culturale delle persone straniere presenti in Campania” - reg.gen.n.164 (richiamato ai sensi dell’articolo 59 del R.I.);
- 8) Delibera di Giunta regionale n.1378 del 6 agosto 2009 “Revoca DGR n.1327 del 31/07/2009 e riproposizione approvazione aggiornamento annuale del piano di azione per lo sviluppo economico regionale (PASER) ai sensi dell’art.27, comma 1, della L.R. n.1 del 19 gennaio 2007” – reg. gen. n. 1109/II – Esame;
- 9) Seguito esame ed approvazione del disegno di legge: “ Tutela delle acque dall’inquinamento provocato dai nitrati di origine agricola” – reg.gen.n.353;
- 10) Esame ed approvazione della proposta di legge “Modifica art.1 della L.R.24 novembre 2001, n.14, in materia di tutela igienico - sanitaria della popolazione dalla esposizione a radiazioni non ionizzanti generate da impianti per tele radiocomunicazioni” – reg.gen.n.94;

- 11) Esame ed approvazione della proposta di legge “Norme per l’esercizio della pesca, la tutela, la protezione e l’incremento della fauna ittica in tutte le acque interne della regione Campania” – Testo unificato reg.gen.nn.169 e 179;
- 12) Esame ed approvazione della proposta di legge “Istituzione e disciplina della Dirigenza del Servizio sociale professionale, presso le Aziende sanitarie locali, nelle Aziende ospedaliere e universitarie”- reg.gen.n.156;
- 13) Esame ed approvazione della proposta di legge “Norme in materia di pluralismo informatico sull’adozione e la diffusione del software libero e sulla portabilità dei documenti informatici nella P.A.”- reg.gen.n.14;
- 14) Esame ed approvazione della proposta di legge “Interventi di sostegno contro le avverse condizioni atmosferiche e le calamità naturali in agricoltura” reg.gen.n.315;
- 15) Esame ed approvazione del disegno di legge “Modifica art.68 bis della L.r. 27 febbraio 2007, n.3” – reg.gen.n.381;
- 16) Esame ed approvazione del Regolamento “Approvazione dello schema di regolamento di attuazione dell’art.33 della L.r.19 gennaio 2007,n.1 per la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione (con Allegati) - reg.gen.n.371;
- 17) Esame ed approvazione della proposta di legge “Disposizioni attuative della legislazione nazionale e comunitaria in materia di panificazione” – reg.gen.n.321;
- 18) Esame ed approvazione della proposta di legge “ Disciplina, promozione e valorizzazione delle Cooperative sociali in Campania, in attuazione della legge n.381 dell’8 novembre 1991” – reg.gen.n.403;
- 19) Esame ed approvazione del disegno di legge “ Disposizioni per la determinazione degli oneri di urbanizzazione” - reg.gen.n.245;
- 20) Esame ed approvazione della proposta di legge “Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza” – Testo unificato reg.gen.nn.429 e 444;

- 21) Esame ed approvazione del regolamento di attuazione della L.r.9/2006 “Promozione e valorizzazione dell’agricoltura integrata in Campania” – reg.gen.n.393;
- 22) Esame ed approvazione della proposta di legge “ Aggregazione del Rione Bagno al Comune di Cesa” – reg.gen.n.408;
- 23) Esame ed approvazione della proposta di legge “Proroga elezioni per il rinnovo degli organismi elettivi dei Consorzi di Bonifica” – reg.gen.n.493;
- 24) Esame ed approvazione della proposta di legge “Modifiche all’art.47, comma 3, della L.r. 30 aprile 2002, n.7, concernente Ordinamento contabile della Regione Campania, art.34, comma 1, D.lgs.76/2000” reg.gen.n.488;
- 25) Esame ed approvazione della proposta di legge “Adeguamento alle eccezioni sollevate dalla Corte Costituzionale riguardo la Legge regionale n.5/08: specificazione concorsuali per la Dirigenza di primo livello” – reg.gen.n.484;
- 26) Esame ed approvazione della proposta di legge “Modifiche alla l.r.n.7/80 così come emendata dalla l.r.1/2007- reg.gen.n.459;
- 27) Nomine – allegato n. 1;
- 28) Debiti fuori bilancio – allegato n.2;
- 29) Contestazione di incompatibilità a Consigliere Regionale.

Napoli, 24 novembre 2009

F.TO
IL VICE PRESIDENTE
GENNARO MUCCIOLO

SEDUTA CONSILIARE DEL 26 NOVEMBRE 2009

ALLEGATO N. 1

NOMINE

- 1) ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE – COMITATO REGIONALE- Designazione di un rappresentante
TERZA VOLTA**
- 2) DIFENSORE CIVICO PRESSO LA REGIONE CAMPANIA-
NOMINA DIFENSORE CIVICO
SECONDA VOLTA
La commissione non ha espresso parere**

SEDUTA CONSILIARE DEL 26 Novembre 2009
ALLEGATO N. 2

RICONOSCIMENTO DI DEBITI FUORI BILANCIO

1. Reg. Gen. n. 1157

Art. 47, comma 3, lett. a) della Legge Regionale n.7 del 30.04.2002 e s.m.i. Riconoscimento debiti fuori bilancio. Sentenza del T.A.R. Campania din Napoli - sezione III n.701 del 07/02/2008.

Variazione compensativa tra capitoli della stessa unità previsionale di base del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 29 - comma 9, lettera b) della L.R. 7/2002

Delibera della Giunta regionale della Campania del 31/07/09 n. 1313

Ricevuta il 29/09/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 2/10/09

Importo € 2.421,46* Derivante da sentenza esecutiva
--

2. Reg. Gen. n. 1158

Riconoscimento debiti fuori bilancio di oneri derivanti da sentenze esecutive

Delibera della Giunta regionale della Campania del 25/09/09 n. 1482

Ricevuta il 05/10/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 13/10/09

Importo € 69.068,15* Derivante da sentenza esecutiva

3. Reg. Gen. n. 1160

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Decreto Ingiuntivo n.9194/07 dal Tribunale Civile di Napoli IV Sezione- - Giudizio promosso dal Geom. Salzano Giuseppe c/Regione Campania. Prat. Avv.ra n.4909/07 (con allegati).

Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 25/09/09 n. 1486

Ricevuta il 05/10/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 13/10/09

Importo € 42.793,58* Derivante da sentenza esecutiva

4. Reg. Gen. n. 1161

*Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, art. 47, comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n. 7/06- Giudizio promosso da S.G.B. GEVI S.p.A. c/Regione Campania. Prat. Avv.ra n. 2323/00 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B. Delibera della Giunta regionale della Campania del 25/09/09 n. 1487
Ricevuta il 05/10/09*

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 13/10/09

Importo € 17.200,00*
Derivante da sentenza esecutiva

5. Reg. Gen. n. 1167

L.R. 30 aprile 2002 n. 7 art. 47 comma 3 - Riconoscimento debiti fuori bilancio determinatisi a seguito di sentenze esecutive nn. 91/2008, 53/2008, 87/2008, 88/2008, 89/2008, 90/2008, 92/2008, 101/2008, 93/2008, 100/2008, 67/2008, 95/2008, 52/2008, 94/2008 del Giudice di pace di Lacedonia.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 02/10/09 n. 1507

Ricevuta il 12/10/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 21/10/09

Importo € 17.200,00*
Derivante da sentenza esecutiva

6. Reg. Gen. n. 1168

*L.R. 30 aprile 2002 n. 7 art. 47 comma 3 - Riconoscimento debito fuori bilancio determinatosi a seguito di sentenza esecutiva n 17 del 10/02/2009 del Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi
Delibera della Giunta regionale della Campania del 02/10/09 n. 1508*

Ricevuta il 12/10/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 21/10/09

Importo € 3.628,00*
Derivante da sentenza esecutiva

7. Reg. Gen. n. 1175

L.R. 30 aprile 2002 n. 7 art. 47 comma 3 - Riconoscimento debito fuori bilancio determinatosi a seguito di sentenza esecutiva n 11 del 13/02/2009 del Giudice di Pace di Lacedonia - Sig.ra Garofano Filomena

Delibera della Giunta regionale della Campania del 08/10/09 n. 1539

Ricevuta il 12/10/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 21/10/09

Importo € 5.623,34*
Derivante da sentenza esecutiva

8. Reg. Gen. n. 1178

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47 comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di

Napoli (T.R.A.P.) n.175/07- Giudizio promosso dal Sig. Differente Francesco c/Regione Campania + 1. Prat. Avv.ra n.1471/09 (724/03). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B. Delibera della Giunta regionale della Campania del 15/10/09 n. 1557

Ricevuta il 20/10/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 28/10/09

Importo € 31.512,00*
Derivante da sentenza esecutiva

9. Reg. Gen. n. 1179

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47 comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n.15/08- Giudizio promosso dalla Soc. S.r.l. Arredamenti Carpentieri c/Regione Campania + 1. Prat. Avv.ra n.4816/04. Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 15/10/09 n. 1558

Ricevuta il 20/10/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 28/10/09

Importo € 105.599,50*
Derivante da sentenza esecutiva

10. Reg. Gen. n. 1180

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47 comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania IV Sez. n.19343/08 - Giudizio promosso dal Sig. Chirichella Francesco c/Regione Campania Prat. Avv.ra n.721/08. Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 15/10/09 n. 1559

Ricevuta il 20/10/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 28/10/09

Importo € 807,52*
Derivante da sentenza esecutiva

11. Reg. Gen. n. 1181

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47 comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n.43/08- Giudizio promosso dal Sig. La Marca Donato c/Regione Campania + 1. Prat. Avv.ra n.1709/05 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 15/10/09 n. 1560

Ricevuta il 20/10/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 28/10/09

Importo € 12.194,27*
Derivante da sentenza esecutiva

12. Reg. Gen. n. 1182

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47 comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n.55/08- Giudizio promosso dalla Sig.ra Rainone Teresa c/Regione Campania +2. Prat. Avv.ra n.1203/05 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 15/10/09 n. 1561

Ricevuta il 20/10/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 28/10/09

Importo € 30.998,30*
Derivante da sentenza esecutiva

13. Reg. Gen. n. 1183

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47 comma 3, lettera a) - Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza del Giudice di Pace di Teano n.222/08, per danni da fauna selvatica, a favore della Sig.ra Pieretti Rosanna

Delibera della Giunta regionale della Campania del 15/10/09 n. 1563

Ricevuta il 20/10/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 28/10/09

Importo € 7.761,52*
Derivante da sentenza esecutiva

14. Reg. Gen. n. 1184

L.R. 30 aprile 2002 n.7 art. 47 comma 3 - Riconoscimento debito fuori bilancio determinatosi a seguito di sentenza esecutiva n 41 del 09/04/2009 del Giudice di Pace di Castel Baronia - Sig. Pietropaolo Salvatore

Delibera della Giunta regionale della Campania del 15/10/09 n. 1564

Ricevuta il 20/10/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 28/10/09

Importo € 3.744,58*
Derivante da sentenza esecutiva



Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale
Servizio Organi Consiliari

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 26 NOVEMBRE 2009

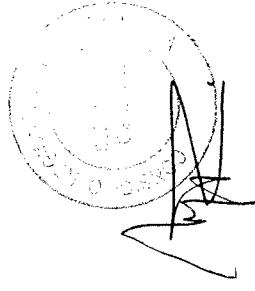
Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi del comma 3 dell'articolo 75 del Regolamento Interno.

Comunico, inoltre, che le risposte alle interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della odierna seduta e sono state trasmesse ai proponenti, ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno.

SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

VIII LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 2009
INTERROGAZIONI PRESENTATE

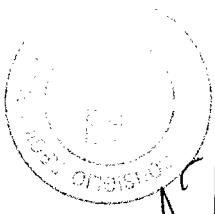
data di presentazione	registro gen.le	Proponente	Oggetto
18.11.09	1397/1	Cons. Fulvio Martusciello	Criteri nomina Commissione
18.11.09	1398/1	Cons. Fulvio Martusciello	Criteri nomina Commissione
18.11.09	1399/1	Cons. Fulvio Martusciello	Criteri nomina Commissione
18.11.09	1400/1	Cons. Fulvio Martusciello	Criteri nomina Commissione
18.11.09	1401/1	Cons. Pietro Diodato	Tossicità dei fanghi
19.11.09	1402/1	Cons. Gerardo Rosania	Influenza H1 N1 in Campania
20.11.09	1403/1	Cons. Mario Ascierio Della Ratta	Parco progetti per il turismo
20.11.09	1404/1	Cons. Ugo Carpinelli	Eliminazione baracche – containers nel Comune di Valva



SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

VIII LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 26 NOVEMBRE 2009
PER VENUTE RISPOSTE ALLE INTERROGAZIONI

registro gen.le	Proponente	Oggetto
1344/1 1377/1	Cons. Pietro Diodato Cons. Angelo Polverino	ASTIR Iniziativa Jeremie





Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPEL TIVA
REG. GEN. N. 1397/11/11. FEB. 14

Consiglio Regionale della Campania

Il Consigliere Questore

Prot. Gen. 2009.0019359/A

Del: 18/11/2009 10.32.58

Da: CR A. SEROC

Prot. 417/69.

Napoli, 17/11/09

ALL'ASSESSORE ALLE POLITICHE SOCIALI

SEDE

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
A FIRMA DEL CONSIGLIERE FULVIO MARTUSCIELLO**

Oggetto: Criteri Nomina Commissione.

PREMESSO

- Che, ai sensi dell'art. 6 dell'Avviso Pubblico approvato con decreto dirigenziale n. 263 del 03/04/2009, venivano presentate delle proposte progettuali nell'ambito del POR Campania FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.10 – attività b) “ Qualificazione di strutture che ospitano attività artistiche e culturali ” – Beneficiari soggetti pubblici -;
- Che con il decreto pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 63 del 19 ottobre 2009 veniva nominata una Commissione al fine di valutare ed esaminare i suddetti progetti;
- Che, la predetta Commissione di valutazione è composta dalla Dott.ssa Fortunata Caragliano, dall'Ing. Carlo Scarpato, dal Dott. Costanzo Barile e dal Dott. Giuseppe Sangiovanni;

Sec. Op. Conf.

17/11/09

18/11/09



Consiglio Regionale della Campania

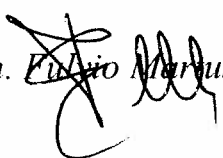
Il Consigliere Questore

tutto ciò premesso, il Consigliere Fulvio Martusciello

CHIEDE

Di verificare la questione sopra esposta e di conoscere quali criteri sono stati utilizzati per la scelta dei componenti della Commissione.

On. Fulvio Martusciello



Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0019359/A

Del. 18/11/2009 10.32.58

Da: CR A SEROC



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1398/1/VIII LG. RA

Consiglio Regionale della Campania

Il Consigliere Questore

Prot. Gen. 2009.0019362/A

Del: 18/11/2009 10.38.29

Da: CR A. SEROC

Prot. 718/89.

Napoli, 17/11/09

ALL'ASSESSORE ALLE POLITICHE SOCIALI

SEDE

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
A FIRMA DEL CONSIGLIERE FULVIO MARTUSCIELLO**

Oggetto: Criteri Nomina Commissione.

PREMESSO

- Che, ai sensi dell'art. 6 dell'Avviso Pubblico approvato con decreto dirigenziale n. 483 del 25/05/2009, venivano presentate delle proposte progettuali nell'ambito del POR FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.10 – attività C) “ Sviluppo di tecnologie per la digitalizzazione e messa in rete di archivi e biblioteche” – Beneficiari soggetti pubblici -;
- Che, con il decreto pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 63 del 19 ottobre 2009, veniva nominata una Commissione al fine di valutare ed esaminare i suddetti progetti;
- Che, la predetta Commissione di valutazione è composta dal Dott. Antonio Oddati, dalla Dott.ssa Loredana Conti, dal Dott. Marco Di Maio e dalla Dott.ssa Nadia De Simone;

Serv. Op. Com. n.

17/11/09

18/11/09



Consiglio Regionale della Campania

tutto ciò premesso, il Consigliere Fulvio Martusciello

Il Consigliere Questore

CHIEDE

Di verificare la questione sopra esposta e di conoscere quali criteri sono stati utilizzati per la scelta dei componenti della Commissione.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0019362/A

Del: 18/11/2009 10.38.29

Da: CR A: SEROC

On. Fulvio Martusciello





ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1399/1/VIU LEB RA

Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Il Consigliere Questore

Prot. Gen. 2009.0019364/A

Del. 18/11/2009 10 40 26

Da: CR A: SEROC

Prot. 716/SR.

Napoli, 17/11/09

ALL'ASSESSORE ALLE POLITICHE SOCIALI

SEDE

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
A FIRMA DEL CONSIGLIERE FULVIO MARTUSCIELLO**

Oggetto: Criteri Nomina Commissione.

PREMESSO

- Che, ai sensi dell'art. 6 dell'Avviso Pubblico approvato con decreto dirigenziale n. 262 del 03/04/2009, venivano presentate delle proposte progettuali nell'ambito del POR Campania FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.10 – attività a) “ Promozione di festival internazionali, e programmazione di eventi a sfondo culturale ” – Beneficiari soggetti pubblici -;
- Che, con il decreto pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 63 del 19 ottobre 2009, veniva nominata una Commissione al fine di valutare ed esaminare i suddetti progetti;
- Che, la predetta Commissione di valutazione è composta dal Dott. Raffaele Balsamo, dal Dott. Pasquale Micera, dal Dott. Pierpaolo Cannata e dalla Sig.ra Maria Sacco;

Gen. Op. Cor. /
17/11/09

18/11/09



Consiglio Regionale della Campania

Il Consigliere Questore

tutto ciò premesso, il Consigliere Fulvio Martusciello

CHIEDE

Di verificare la questione sopra esposta e di conoscere quali criteri sono stati utilizzati per la scelta dei componenti della Commissione.

Consiglio Regionale della Campania

On. Fulvio Martusciello

Prot. Gen. 2009.0019364/A

Del: 18/11/2009 10.40.26
Da CR A: SEROC



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. *Meo/1/14 256 R4*

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0019509/A

Del. 20/11/2009 11.14.11

Da CR A. SEROC

Al Sig. Presidente della Giunta
Regionale della Campania
On.le Antonio Bassolino

Al Sig. Assessore Regionale
All'Urbanistica Gabriella Cundari

Loro sedi

**Interrogazione urgente a risposta scritta al Sig. Presidente della Giunta
Regionale della Campania e all'Assessore Regionale all'Urbanistica presentata
dal Consigliere Ugo Carpinelli**

Oggetto: finanziamento di euro 2.258.916.85 per eliminazione baracche – containers
nel Comune di Valva

Il sottoscritto Consigliere Regionale Ugo Carpinelli

PREMESSO

- Che, con Delibera della Giunta Regionale della Campania n° 4863 del 12 ottobre 2001 ad oggetto “Degrado abitativo, eliminazione alloggi precari, ulteriore determinazione” veniva assegnato il finanziamento di euro 2.258.916.85 al Comune di Valva per l’eliminazione di baracche e containers;
- Che, con raccomanda A/R n° 007363 del 13 dicembre 2001 veniva inviata al Sindaco del Comune di Valva una circolare a firma dell’Assessore Avvocato Marco Di Lello che impartiva precise direttive circa il finanziamento assegnato per il recupero o la nuova costruzione per n° 38 alloggi;
- Che, veniva richiesto al Sindaco di presentare entro 90 giorni dalla data di ricezione della richiamata circolare un progetto definitivo per un programma di nuova edilizia o recupero edilizio accompagnata da dichiarazione giurata del Sindaco e del Segretario Comunale, nonché da appropriata documentazione fotografica e dall’elenco dei nuclei familiari occupanti gli alloggi precari che beneficino dell’intervento, con la esplicita avvertenza che in caso di verificata incongruenza, lo stanziamento verrà automaticamente adeguato alle effettive esigenze;



Consiglio Regionale della Campania

**INTERROGA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E
L'ASSESSORE REGIONALE ALL'URBANISTICA
PER SAPERE:**

1. Se l'Amministrazione Comunale di Valva ha dato corso alla circolare esplicativa n°007363 del 13 dicembre 2001 a firma dell'Assessore Avvocato Marco Di Lello.
2. Se il piano per l'eliminazione delle baracche – containers nel Comune di Valva per l'importo di euro 2.258.916.85, e per la costruzione di n° 38 alloggi sia stato effettivamente attuato.

Napoli, 20 novembre 2009

**Il Consigliere
Ugo Carpinelli**

Giunta Regionale della Campania



*L'Assessore
Politiche Sociali, Politiche Giovanili, Pari opportunità,
Immigrazione ed Emigrazione, Sport*

Prot. n° 2941/SP

o/e/: 17 NOV. 2009

Presidente Consiglio Regionale
On.le Alessandra Lonardo

Coordinatore AGC 01
Gabinetto della Presidenza
Dr. Mauro Ferrara
LORO SEDI

OGGETTO: Interrogazione a firma del Consigliere Regionale Angelo
Polverino concernente: Iniziative Jeremie – esperienza tecnica o politica dei
componenti del Comitato di Investimento RG. n. 1377.

Si trasmette, in allegato, la relazione in risposta alla interrogazione in
oggetto RG. 1377

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0019368/A

Del: 18/11/2009 10.48.35

Da: CR A. SEROC

Prof. ~~Alfonso~~ De Felice

Scus. Op. Conf.
18/11/09

18/11/09

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore

*Politiche Sociali, Politiche Giovanili, Pari opportunità,
Immigrazione ed Emigrazione, Sport*

Come noto "JEREMIE" (Joint European Resources for Micro to Medium Enterprises - Risorse Congiunte Europee per le micro e medie imprese) è l'iniziativa lanciata dalla Commissione Europea, la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) che permette alle regioni e a tutti gli Stati membri dell'UE di usare parte dei loro fondi strutturali per ottenere strumenti finanziari in supporto delle piccole e medie imprese. A sua volta Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) è un fondo strutturale finalizzato allo sviluppo e all'assestamento di regioni deboli o che stanno affrontando difficoltà strutturali in campo socio-economico. L'obiettivo di "JEREMIE" è, quindi, quello di aiutare il FEI a fare in modo che parte dei fondi del FESR, solitamente distribuiti nella forma di contributi a fondo perduto (grants), vengano utilizzati per dare vita a veri e propri strumenti finanziari a vantaggio di micro, piccole e medie imprese.

Tradizionalmente, gli strumenti resi operativi attraverso JEREMIE sono: assistenza tecnica, equity e venture capital, garanzie (sia per operazioni di microcredito che per prestiti alle PMI). Non va dimenticato, del resto, che il FEI, con l'aiuto della BEI (suo principale azionista con una quota del 62%), gestisce JEREMIE funzionando come collettore di tutte le risorse: tutti i fondi di origine pubblica e privata che potranno essere utilizzati attraverso il programma verranno raccolti dal FEI e successivamente convogliati ai beneficiari finali.

Giunta Regionale della Campania



*L'Assessore
Politiche Sociali, Politiche Giovanili, Pari opportunità,
Immigrazione ed Emigrazione, Sport*

In regione Campania, con deliberazione n.1892/09, l'iniziativa "JEREMIE" viene recepita in quanto prevista nell'ambito del Programma Operativo Regionale PO FESR 2007-2013 approvato il 11/IX/2007, ai fini dell'Obiettivo "Convergenza" ed in considerazione che l'attuazione della suddetta iniziativa trova disciplina nelle fonti comunitarie che dettano disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale: in particolare il Regolamento CE n.1083/2006 dell'11/7/06 del Consiglio Europeo e nel Regolamento CE n. 1828/2006 dell'8/12/06 della Commissione.

Partendo da questi presupposti normativi, la succitata deliberazione della Regione Campania valuta - a sua volta - come l'attuale fase di recessione economica mondiale e di crisi dei mercati finanziari, con evidenti, gravi conseguenze occupazionali, ponga con urgenza l'esigenza di predisporre ulteriori azioni di supporto al sistema imprenditoriale della Campania, con particolare riferimento agli strumenti volti a facilitare l'accesso al credito agevolato e a rilanciare gli investimenti produttivi. Da cui la missione esplicitata nell'iniziativa "JEREMIE", così come recepita dalla Giunta regionale della Campania, di facilitare l'accesso al credito e alla finanza da parte del sistema imprenditoriale, facendo particolare riferimento alle piccole, medie e micro imprese, ivi compreso il comparto delle imprese sociali in senso lato, adottando strumenti di ingegneria finanziaria calibrati sulle specifiche esigenze del territorio della ns. Regione minacciato da gravi carenze occupazionali (disoccupazione o misoccupazione).

Giunta Regionale della Campania



*L'Assessore
Politiche Sociali, Politiche Giovanili, Pari opportunità,
Immigrazione ed Emigrazione, Sport*

In base a tale logica innovativa nel panorama dell'utilizzo dell'iniziativa, tanto l'Assessorato alla Agricoltura e alle Attività Produttive che l'Assessorato alle Politiche Sociali hanno manifestato interesse verso l'iniziativa, partecipandovi con una quota complessiva di 90 milioni di euro e con riferimento ai due seguenti comparti:

- a) imprese manifatturiere e di servizi, con particolare riferimento alle micro, piccole e medie imprese;
- b) imprese sociali in senso lato, comprese sia le imprese operanti nel "terzo settore" sia le attività imprenditoriali poste in essere da soggetti svantaggiati (donne, migranti, disabili, etc).

Venendo allo specifico chiarimento richiesto dall'On.le interpellante, occorre anche precisare che, sempre nella citata deliberazione, viene stabilito di costituire, entro 30 giorni dalla firma del contratto, un "Comitato di Investimento", quale organismo di raccordo con il FEI e di monitoraggio e controllo della realizzazione dell'iniziativa "JEREMIE Campania". Tale Comitato, in base al deliberato, doveva essere composto da n. 4 membri, due dei quali nominati rispettivamente dagli Assessorati alle Attività Produttive e alle Politiche Sociali, uno nominato dall'Assessorato al Bilancio ed uno nominato dall'Autorità di Gestione del PO FESR.

Nel deliberato non viene definita quali figure (tecniche, politiche...) debbano costituire il "Comitato di Investimento", precisazione che, invece, viene

Giunta Regionale della Campania



*L'Assessore
Politiche Sociali, Politiche Giovanili, Pari opportunità,
Immigrazione ed Emigrazione, Sport*

esplicitamente effettuata quando si viene a stabilire di demandare ai dirigenti competenti delle Aree Generali di Coordinamento degli Assessorati coinvolti la stipula del contratto di costituzione del Fondo JEREMIE Campania. Nel fac – simile di contratto allegato al deliberato in questione viene, altresì, proposta l'espressione riportata dallo stesso On.le interrogante e, cioè, al punto 5.2 dello stesso, che "La Regione è tenuta ad istituire un Comitato di Investimento, costituito da quattro Membri ("Membri CI") nominati dalla stessa Giunta "tra i propri funzionari dotati di significativa esperienza in operazioni della stessa natura di quelle previste per la realizzazione dell'Azione JEREMIE". Ma non vi è stato poi dubbio, per la Giunta, che questa espressione riportata nel fac – simile di contratto tendesse a sottolineare la necessità di una competenza tecnica specifica e non quella del mero ruolo di appartenenza dell'interessato proposto a farne parte, non potendo certo il contratto imporre vincoli non previsti nel deliberato stesso che lo andava a recepire.

Fatta questa doverosa premessa, appare evidente come nella deliberazione n.1892/09, attuativa in Campania della iniziativa "Jeremie", compaia 1) in considerazione del momento economico che si sta vivendo – la particolare, originale attenzione alle imprese sociali in senso lato, comprese le imprese operanti nel "terzo settore ed alle attività imprenditoriali poste in essere da soggetti svantaggiati (donne, migranti, disabili, etc). 2) che proprio in base a questa scelta della Giunta, l'Assessorato alle Politiche Sociali abbia deciso di parteciparvi con

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore

*Politiche Sociali, Politiche Giovanili, Pari opportunità,
Immigrazione ed Emigrazione, Sport*

una quota di investimento; 3) che il "Comitato di Investimento" che deve seguire l'iniziativa, non avendo vincoli per la sua costituzione nel deliberato, bensì nel fac – simile di contratto allegato, ove – si ribadisce – veniva invocata – per i componenti che si andavano ad individuare - la significativa esperienza in operazioni della stessa natura di quelle previste per la realizzazione dell'Azione JEREMIE, il soggetto più adatto a farne parte, per l'originale inserimento delle politiche sociali nel programma in Campania, dovesse avere contestuale esperienza, politica e tecnica.

Nel momento della costituzione del Comitato, infatti, la Giunta – con deliberazione n. 870/09 stabilisce che ne debbano far parte , conformemente alle indicazioni degli Assessorati interessati e della Autorità di Gestione del POR FESR, i seguenti 4 membri:

- per l'Assessorato allo Sviluppo economico: il dr. Giuseppe Allocca, nella qualità di Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico".
- per l'Assessorato alle Politiche sociali: la Prof. ssa Alfonsina De Felice.
- per l'Assessorato al Bilancio: il Dott. Fernando De Angelis.
- per l'Autorità di Gestione del POR FESR: il Dott. Carlo Neri, nella qualità di Coordinatore dell'A.G.C. 09 "Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale" .

Come si può osservare, pertanto, ognuna delle "parti" coinvolte ha espresso, in base a sue personali valutazioni, il rappresentante più adeguato a

Giunta Regionale della Campania



*L'Assessore
Politiche Sociali, Politiche Giovanili, Pari opportunità,
Immigrazione ed Emigrazione, Sport*

seguire la vicenda in base alla "significativa esperienza in operazioni della stessa natura di quelle previste per la realizzazione dell'Azione JEREMIE".

Nel caso specifico dell'Assessorato alle Politiche Sociali, la Giunta ha – pertanto - ritenuto che la indicazione della prof. Alfonsina De Felice, Assessore alle Politiche Sociali ma anche Professore Ordinario di Diritto della Sicurezza Sociale, potesse al meglio rappresentare gli interessi della migliore attività del Comitato, vuoi per la "particolarità" della scelta politica che si viene – nel deliberato – a compiere scegliendo di destinare il programma alle imprese operanti nel terzo settore ed alle attività imprenditoriali poste in essere da soggetti svantaggiati (donne, migranti, disabili, etc,) che per la competenza tecnica della stessa professoressa, docente universitario di Diritto della Sicurezza Sociale e, cioè, della materia ampiamente coinvolta e rappresentata negli obiettivi del programma in parola, così come rappresentati nel deliberato e – soprattutto – nell'allegato fac simile di contratto.

Circa, poi, i criteri adottati dalla Giunta regionale per l'utilizzo dei fondi assegnati al FEI, si rimanda a quelli stabiliti, ancora una volta, dal contratto sottoscritto ai punti di pertinenza (dal punto 6 in poi) e conformi a quanto previsto dalla DGR 1892/09, a sua volta adottata in base alle indicazioni della normativa europea di riferimento, come indicato in premessa alla presente.

Giunta Regionale della Campania



*Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque,
Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile*

L'ASSESSORE

All'A.G.C. Gabinetto del Presidente
della Giunta Regionale
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 - 081-7783640

Prot. n. 4834/SP

del 14.11.2009

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale On. Pietro Diodato
concernente: "Intervento di recupero ambientale di alcuni tratti del Litorale Domitio -
Flegreo". - (R.G. n. 1344)

Si trasmette la nota prot. 0986058 del 13 novembre 2009, con allegati, a firma del
Coordinatore dell'A.G.C. 05 "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque,
Protezione Civile", di riscontro all'interrogazione in oggetto indicata.

Walter Ganapini

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0019394/A

Del: 19/11/2009 08.38.23
Da: CR A: SEROC

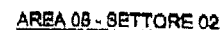
Scav. Op. Cont.
18/11/09

80133 NAPOLI - Via De Gasperi, 28 - Tel. 081.7963007 - 081.7963008 - Fax 081.7963227
e-mail: ass.napoli@regione.campania.it

19/11/09

giovanni

2388



Napoli 6

Ecologia. Tutela dell'Ambiente

B. J. A. Professione Civile

J. Lindholm

TRASMESSA VIA FAX

(art. 6, comma 2, legge 31.12.1991 n. 412)

(art. 7, comma 3, D.P.R. 20.10.1998 n. 403)

All' Assessore "Ambiente - Ciclo integrato delle acque - Difesa del suolo - Parchi e riserve naturali - Protezione civile"
Prof. Walter Ganapini

c p.c. al

Coordinatore dell'A.G.C. 21
Dott. Raimondo Santacroce

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2009.0986058 del 13/11/2009 ore 14.54

Dest: ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE, CICLO
INTEGRATO DELLE ACQUE DOTT. WALTER GANAPINI
Fascicolo: 2008.00001/1.4

LORO SEDI



OGGETTO: Interrogazione a firma del Consigliere regionale Pietro Diodato concernente: "Intervento di recupero ambientale di alcuni tratti del litorale Domitio Flegreo" - R.G. n. 1344/1/VIII LEG. RA

Per quanto di competenza di quest'Ufficio, si riscontrano i quesiti contenuti nell'interrogazione indicata in oggetto, acquisita al protocollo di codesto Assessorato n. 3967/SP del 28/09/2009, e si rappresenta quanto segue.

- a) La tipologia e la localizzazione degli interventi previsti dal progetto predisposto da Astir s.p.a. e finanziati con la delibera di Giunta regionale n. 1180 del 30/06/2009 sono descritti nella convenzione approvata con decreto dirigenziale n. 697 del 30/07/2009 e nel relativo allegato tecnico B), i cui stralci si allegano (all. 1) alla presente;
- b) Si elencano di seguito i principali interventi, realizzati e in corso di realizzazione sul litorale Domitio Flegreo, afferenti ad attività di competenza della scrivente Area:
- attività realizzate da ASTIR in attuazione della convenzione con il Commissario Bonifiche del 30/07/2007 inerenti asporti di rifiuti abbandonati in alcuni Comuni del SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano (Acerra, Marigliano, Nola, Caivano, Castelvoturno, Saviano, Terzigno, Quarto);
 - attività di asporto rifiuti e bonifiche programmati e in corso di realizzazione da parte del Commissario Bonifiche nell'ambito del Piano per la gestione degli interventi di bonifica e rinaturalizzazione dei siti inquinati nel litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano
 - Attività di asporto nei Comuni di: Acerra, Bacoli, Caivano, Casal di Principe, Casapulla, Caserta, Castelvoturno, Frignano, Gricignano d'Aversa, Grazzanise, Lusciano, Giugliano in Campania, Marcanise, Macerata Campania, Mondragone, Cellole, Maddaloni, Nola, Parete, Qualiano, Quarto, Roccarainola, Falciano del Massico, Marigliano, Nola, Pomigliano d'Arco, Orta d'Atella, sant'Arpino, Santa Maria Capua Vetere, San Marcellino, San Marco Evangelista, San prisco, San Tammaro, Saviano, Sessa Aurunca, Succivo, Tufino, Villaricca e Villa di Briano;

- Attività di bonifiche nei Comuni di: Mariglianella, Acerra, Castelvoturno, Villa Literno, Maddaloni, Capua;

POR CAMPANIA 2000/06 "Progetto Integrato Territoriale Litorale Domitio"

Il progetto aveva lo scopo di conferire al Litorale Domitio uno sviluppo locale durcvoile attraverso il recupero delle criticità ambientali e la valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio. Gli interventi programmati per complessivi € 36.857.919,92 afferiscono a più misure (1.5, 2.1, 2.2, 2.3, 3.2, 4.6). In particolare con la misura 1.5 "Miglioramento delle caratteristiche di stabilità e sicurezza del territorio" sono stati finanziati i seguenti interventi:

- Comune di Sessa Aurunca – Intervento di ripristino della funzionalità idraulica della rete dei colatori del Pantano;
 - Comune di Mondragone – Intervento integrato di recupero, bonifica, rinaturalizzazione e ripristino della funzionalità idraulica del torrente Savone – 1° e 2° lotto;
 - Programma di azioni per la mitigazione del rischio di erosione costiera;
 - Progetto di recupero e riqualificazione degli arenili. Il caso del Litorale Dmitio nel Comune di Castelvoturno
- Grande Progetto POR FESR 2007/13 "Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni", in fase di definizione. Responsabile: dr. Michele Palmieri
 - POR FESR 2007/13 Obiettivo Operativo 1.2 Interventi di ripristino ambientale di alcuni tratti del Litorale Domitio con beneficiario la società regionale in house ASTIR s.p.a.;
 - Accordo di Programma "Programma Strategico per le Compensazioni Ambientali nella Regione Campania", di cui alla DGR n. 1499/08 e agli accordi attuativi sottoscritti tra Comuni interessati, Regione e Ministero dell'Ambiente nell'agosto 2009, che tra l'altro contiene i seguenti interventi:

CASTELVOLTURNO	Adeguamento e Completamento della Rete Fognaria Comunale - I lotto
CASTELVOLTURNO	Messa in sicurezza e Bonifica dell' area di discarica denominato "SOGERT" (Attività avviate dal Commissario - approvazione del Piano di Caratterizzazione e presa d'atto del progetto di messa in sicurezza)
CASTELVOLTURNO	Attività di rimozione abbandoni incontrollati di rifiuti
GIUGLIANO IN CAMPANIA	Rimozione di rifiuti speciali pericolosi e non illegalmente abbandonati sui seguenti siti in cui il commissario bonifiche ha programmato di intervenire:
GIUGLIANO IN CAMPANIA	Completamento ed adeguamento del sistema di alimentazione idrica dell'area flegreo-Domitia - I fasc area Domitiana: Qualiano, Licola, lago Patria - Lotto 2/2 Stralcio - Serbatoio di Monteleone per l'alimentazione idropotabile del territorio litoraneo e della Base nato
GIUGLIANO IN CAMPANIA	Completamento della rete fognaria relativa al territorio dell'intero Comune - Collettore Via San Nullo - I stralcio
GIUGLIANO IN CAMPANIA	Completamento della rete fognaria relativa al territorio dell'intero Comune - Collettore Via Madonna del Pantano
GIUGLIANO IN CAMPANIA	Completamento della rete fognaria relativa al territorio dell'intero Comune - Collettore Via Grotta dell'Olmo
GIUGLIANO IN CAMPANIA	Bonifica aree di discarica e di ex cava (Masseria del Pozzo- Schlavi, Novambiente, RESIT)
	Attività di SOGESID Caratterizzazione con indagini dirette ed indirette; progettazione della messa in sicurezza e bonifica; progettazione degli interventi di ripristino morfologico ed ambientale.

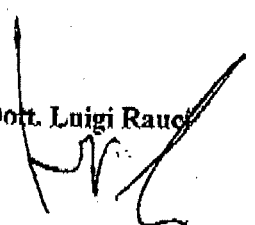
GIUGLIANO IN CAMPANIA	Attività di ARPAC: Determinazioni analitiche chimiche e microbiologiche sui campioni di matrici ambientali (suolo, top-soil, acque) e rifiuti e percolato.
VILLA LITERNO	Lavori di completamento per il risanamento igienico-sanitario-ambientale del Comune di Villa Literno - Stralci funzionali in funzione delle criticità riscontrate nel progetto definitivo generale
VILLA LITERNO	Bonifica del sito ex ova Masseria Annunziata e Bonifica del sito ex Cava Cuponi Sagliano (Approvato il Progetto di Bonifica e iniziate le attività di esproprio) Bonifica area denominata ex Ecoleader (Approvato il Piano di Caratterizzazione)

- c) Per quanto riguarda l'impianto di depurazione di Cuma, le opere di rifunionalizzazione e manutenzione interesseranno tutte le sezioni di trattamento delle opere di depurazione esistenti. Infatti si provvederà alla sostituzione delle apparecchiature danneggiate e/o obsolete, a ripristinare le opere civili in cattive condizioni, ad adeguare gli impianti elettrici e idrici alle norme di sicurezza e ad attuare i piani di sicurezza previsti dalle normative di settore. È prevista la costruzione di nuove vasche per il trattamento della denitrificazione e nitrificazione. Inoltre, si procederà al trattamento chimico-fisico per la defosfatazione, al trattamento terziario di filtrazione, al trattamento di disinfezione spinta con U.V. e al trattamento per la stabilizzazione aerobica del fango.

Al fine di far decollare il sopraccitato piano degli investimenti, entro l'anno si provvederà a far partire una prima fase del piano degli investimenti per circa 20 milioni di euro, ciò consentirà di procedere ad una rifunionalizzazione della linea fanghi degli impianti, oltre ad altri interventi di adeguamento della linea acque.

I progetti esecutivi relativamente a questo primo stralcio di interventi sono stati redatti dal concessionario e consegnati il 15 settembre u.s. Il Responsabile Unico della Concessione ha provveduto alla loro istruttoria rilevando alcune carenze negli elaborati trasmessi. La concessionaria sta provvedendo a rielaborare i progetti secondo le suddette osservazioni con il proposito entro l'anno di dar corso all'inizio delle lavorazioni.

Dott. Luigi Rauc



ALLEGATO 1).

I siti oggetto dell'intervento Astir sono indicati nella tabella seguente:

	SITI	Comune	SUPERFICIE D'INTERVENTO (mq)	QUANTITA DI RIFIUTI STIMATA (mc)
1	Baia Domitia - Foce Garigliano	Sessa Aurunca	22.500	500
2	Foce del Volturno	Castel Volturno	1.500	200
3	Variconi	Castel Volturno	33.500	4.000
4	Lido Bikini	Castel Volturno	16.500	200
5	Lido Costa Azzurra	Castel Volturno	30.000	300
6	Foce Regi Lagni	Castel Volturno	160.000	2.200
7	Pineta e Arenile di Licola	Giugliano In Campania	120.000	1.100
		TOTALE	384.000	8.500

Nello specifico i siti sono:

Sito n. 1. Tratto di spiaggia del litorale di Baia Domitia - Comune di Sessa Aurunca

L'intervento proposto interessa l'unico tratto di spiaggia di Baia Domitia escluso dalle concessioni, di lunghezza pari a circa 1,5 Km a partire dalla Foce del Garigliano. È confinante con la pineta del Parco Regionale di Roccamonfina-Foce del Garigliano e segna il confine tra Campania e Lazio.

Il tratto di litorale di Sessa Aurunca interessato dall'intervento, ha sostanzialmente conservato la propria naturalità ad eccezione delle aree di accesso alla spiaggia e quelle di retroduna compromesse dalla progressiva antropizzazione della zona.

La spiaggia occupa una fascia larga mediamente 15 m. compresa tra la pineta ed il mare.

I rifiuti presenti sulla spiaggia sono costituiti prevalentemente da legno e bottiglie di plastica "spiaggiati", cioè rifiuti che per effetto del moto ondoso hanno invaso l'intera superficie sabbiosa.

La quantità dei rifiuti come indicato negli elaborati progettuali è stata stimata in circa 500 mc.

Sito n. 2 - Foce del Volturno - Comune di Castel Volturno

Il tratto di litorale oggetto dell'intervento ricade in destra idraulica del Volturno ed è costituito da tratti di spiaggia libera di differente estensione e sviluppo longitudinale. Una prima spiaggia è quella, protetta da una scogliera che, partendo nel tratto terminale del fiume, prosegue in mare parallelamente alla linea di costa. Ha forma triangolare e superficie di circa 300 mq. Altri tratti d'intervento, in località Bagnara, interessano le spiagge e le aree di retro spiaggia per complessivi 1.200 mq. I rifiuti da asportare sono prevalentemente di tipo misto con alcuni ingombranti ed hanno un volume di circa 200 mc.

Sito n. 3 - Variconi - Comune di Castel Volturno

La spiaggia denominata Variconi delimita verso il mare l'omonima oasi naturale che rappresenta una delle più importanti zone umide della Regione Campania. E' separata dalla palude retrostante da una fascia di retroduna di

circa 40 metri di ampiezza e si estende, a partire dalla sponda sinistra della foce del Volturno, per circa 670 metri e per una profondità di circa 50 metri, coprendo una superficie di circa 33.500 mq.
La quantità di rifiuti presenti, prevalentemente misti, è stata stimata in circa 4.000 mc.

Sito n. 4 - Spiaggia adiacente il lido "Bikini" - Comune di Castel Volturno

L'area di intervento, denominata Bikini, si estende ai lati dell'omonimo stabilimento balneare ed è suddivisa in due lotti, rispettivamente di circa 15.000 mq e circa 1.500 mq; è separata dalla retrostante zona abitata da una ampia macchia mediterranea.

I rifiuti giacenti, prevalentemente misti, sono stimati in una quantità di circa 200 mc.

Sito n. 5 - Spiaggia adiacente il lido "Costa Azzurra" - Comune di Castel Volturno

La zona di intervento, che prende il nome dal contiguo stabilimento balneare, è compresa tra due aree date in concessione a privati e si estende per una superficie di circa 18.060 mq. Altri due tratti di litorale, ubicati presso il lido Selene ed il vicino lido Aurora, hanno superficie complessiva pari a 12.000 mq.

I rifiuti giacenti, prevalentemente misti, sono stati stimati circa 300 mc.

Sito n. 6 - Foce Regi Lagni - Comune di Castel Volturno

L'area di intervento è ubicata presso la foce dei Regi Lagni e comprende un tratto di circa 500 metri di lunghezza, in destra idrografica della suddetta foce, e di circa 650 m in sinistra. La profondità del tratto di litorale, in destra idrografica, è di circa 180 metri, mentre quella in sinistra è 50 m. Pertanto la superficie da riqualificare è di circa 90.000 mq, in destra idrografica, e 32.000 mq, in sinistra, ai quali vanno aggiunti circa 37.600 mq di rada macchia mediterranea.

I rifiuti giacenti, prevalentemente misti, sono stati stimati in circa 2.200 mc.

Sito n. 7 - Pineta e Arenile di Licola - Comune di Giugliano in Campania

Il sito di intervento comprende diverse zone all'interno della pineta ubicata nelle aree di retro spiaggia del litorale domitio-flegreo, compreso tra il lago Patria e la collina di Cuma, di lunghezza pari a circa 7,5 km. Un'ulteriore area d'intervento è un tratto di spiaggia libera, nei pressi della foce di Licola e proseguendo verso Nord, di lunghezza pari a circa 700 m e di ampiezza 30 m. La zona è caratterizzata da una costa sabbiosa interrotta dalla Foce del lago Patria e dalla Foce di Licola, laddove confluiscono le acque dell'alveo Camaldoli e dell'alveo di Quarto, alvei che raccolgono le acque di ruscellamento di due importanti bacini ad ovest di Napoli: il bacino occidentale dei Camaldoli ed il bacino della conca di Quarto.

L'estensione della pineta è stata compromessa da un intenso sviluppo urbanistico. In diverse zone interne della pineta, sono stati accertati depositi considerevoli di rifiuti che costituiscono minaccia dal punto di vista igienico-sanitario per la possibile diffusione di infezioni, nonché per la contaminazione delle matrici ambientali (aria, acqua, suolo e sottosuolo) e per il rischio incendi.

La quantità di rifiuti complessivamente rinvenuta è pari a circa 1.100 mc.

Specificazione degli interventi:

L'intervento di riqualificazione ambientale sarà articolato in due fasi:

- Fase I

La Fase I consiste nell'esecuzione dell'intervento di raccolta, selezione e conferimento dei rifiuti e sarà articolata secondo le seguenti modalità operative:

1. selezione manuale dei rifiuti;
2. classificazione a vista dei rifiuti, quando possibile, e campionamento e analisi, secondo le metodiche ufficiali, dei rifiuti non classificabili a vista; i parametri da determinare sono quelli indicati nel progetto approvato;
3. stoccaggio per categorie omogenee dei rifiuti selezionati; i rifiuti devono essere posti in big bags e stoccati in luoghi individuati dai Comuni territorialmente competenti, secondo modalità in accordo con la normativa vigente, e comunque in aree esterne alla perimetrazione di SIC, ZPS e Riserve Naturali; lo stoccaggio nei luoghi individuati dai comuni deve essere effettuato quotidianamente a fine giornata lavorativa; sui big bags deve essere riportato il codice CER attribuito al rifiuto o, nel caso in cui il rifiuto non sia stato classificato a vista e si sia stato sottoposto ad analisi, il codice identificativo del relativo campione prelevato, codice da sostituire con il codice CER attribuito una volta ricevuti il risultato analitico;

4. trasporto, da parte di ditte autorizzate, e conferimento agli impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti:
 - II dei rifiuti speciali a carico di ASTIR SpA;
 - II dei rifiuti solidi urbani a carico dei Comuni territorialmente competenti;
5. analisi del top soil nei punti nei quali sono stati trovati rifiuti classificati come pericolosi; i campionamenti del "top soil" sul sistema dunale e retro dunale non devono comportare il taglio di piante ed arbusti.

Le tipologie di rifiuto individuate sono prevalentemente: materiali ingombranti, imballaggi (misti, in vetro, in plastica, ecc.), materiali biodegradabili, RAEE; RSU, rifiuti speciali, pericolosi e non. La ripartizione percentuale delle diverse tipologie di rifiuti può essere stimata, in prima approssimazione, pari a: RSU circa 12 %, rifiuti biodegradabili circa 70 %, altri rifiuti non pericolosi circa 15 %, rifiuti pericolosi circa 2 % e materiali contenenti amianto circa 1 %.

Nel caso in cui, nel corso delle lavorazioni si dovesse riscontrare la presenza di fusti di provenienza ignota e privi di indicazioni sul loro contenuto, si procederà alla loro messa in sicurezza ed a comunicare alle autorità competenti l'avvenuto ritrovamento.

Per quanto concerne l'amianto, in caso di rinvenimento di materiali sospettati di contenerlo, si provvederà ad attivare le procedure previste dalla normativa vigente, informandone l'ASI competente per territorio e provvedendo alla immediata messa in sicurezza d'emergenza mediante delimitazione dell'area, confinamento del materiale contenente amianto mediante teli in HPDE e/o appositi big bags, cartelli contenenti l'indicazione della presenza di materiali contenenti amianto.

La stima complessiva dei rifiuti da rimuovere, accertata nel corso di sopralluoghi congiunti con i rappresentanti delle Amministrazioni Comunali interessate, è pari a circa 8.000 mc, corrispondente ad un peso complessivo di 4.800 tonnellate.

Le operazioni vanno eseguite utilizzando dei varchi di accesso al litorale già esistenti.

- Fase 2

La seconda fase d'intervento richiede l'esecuzione di attività che, per le loro caratteristiche e per il contesto antropico delle aree circostanti, necessitano di tempi d'intervento più lunghi e sfalsati di alcuni mesi rispetto alla Fase 1, anche per consentire la piantumazione delle specie vegetali autoctone in tempi propizi alla crescita ottimale delle piante.

Tale fase si articola in attività di recupero ambientale delle aree di retrospiaggia ed eventuale attività di bonifica:

a) recupero delle aree di retro spiaggia attraverso:

- decespugliamento mediante rimozione della sola vegetazione arbustiva infestante presente sulle aree d'intervento, con particolare riferimento alle aree poste alle spalle della spiaggia presso la Foce del Garigliano e della spiaggia presso la Foce dei Regi Lagni nonché all'area della Pineta di Licola, avendo cura di preservare la macchia mediterranea tipica della zona; il decespugliamento si rende necessario per consentire l'individuazione di eventuali rifiuti sfuggiti alla prima fase d'intervento presenti ed eventualmente coperti dalla vegetazione, al fine della loro selezione, caratterizzazione, raccolta ed asporto, con un'estensione di poco meno di 133.000 mq, e sarà eseguito manualmente, solo con l'ausilio di apposita attrezzatura (decespugliatori, zappe, rastrelli, roncole, ecc.);

- recupero di percorsi protetti per l'attraversamento delle zone di duna e retroduna e per l'accesso alle spiagge; i percorsi di accesso alle spiagge normalmente utilizzati dal pubblico saranno delimitati con staccionate in materiali naturali e protetti con passerelle in legno, al fine di ridurre al minimo l'impatto ambientale negativo prodotto dal passaggio di persone e mezzi, ed a garanzia della naturalità delle aree adiacenti agli accessi alle spiagge. Inoltre saranno collocati, lungo i percorsi e sulle spiagge, contenitori per rifiuti (cestini, bidoni) e idonea segnaletica.

- ripristino delle aree di duna e retroduna, ovvero stabilizzazione delle dune in formazione e delle dune in erosione, mediante il ripristino della vegetazione, avente la funzione di arrestare la mobilità delle sabbie. Le specie vegetali che saranno piantumate saranno specie locali con caratteristiche climatiche, biologiche e fisiche compatibili con quelle dei siti;

Al fine di poter ricondurre le attività di riqualificazione nell'ambito di applicazione delle previsioni di cui all'art. 5, comma 3 del D.P.R. 357/97 e s.m.i., e quindi escludere gli interventi dall'obbligo di assoggettamento alla procedura di Valutazione di incidenza, gli stessi devono essere attuati solo con utilizzo di strumenti manuali quali, a titolo esemplificativo, zappe, badili, rastrelli, evitando asporto di sabbia.

b) accertamento dell'eventuale inquinamento del suolo, nelle aree nelle quali le analisi del top soil lo richiedano, ed avvio della relativa procedura di bonifica;

Le attività previste in questa fase sono subordinate agli esiti delle analisi del top soil eseguite durante la Fase 1 nei siti nei quali sono stati rinvenuti rifiuti, che sottoposti ad analisi, sono stati classificati pericolosi.

Nel caso in cui il risultato delle analisi del top soil fosse inferiore alle concentrazioni soglia di contaminazione (Csc) di cui all'Allegato 5 del DLgs 152/2006, si procederà agli interventi di riqualificazione ambientale come indicato nel progetto approvato.

Nel caso in cui il risultato delle analisi del top soil fosse superiore alle concentrazioni soglia di contaminazione (Csc) di cui all'Allegato 5 del DLgs 152/2006,, si dovrà procedere secondo quanto previsto al Titolo V "Bonifica dei siti contaminati" del DLgs 152/2006.

L'area soggetta ad eventuale bonifica dovrà essere perimetrata graficamente sul relativo foglio catastale con indicazione del mappale di riferimento e del nominativo del proprietario dell'area stessa, al fine di avviare le procedure in danno per i lavori di bonifica.



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1200/1/VIII LEG. RA

Il Consigliere Questore

Prot. 715/S.P.

Napoli, 17/11/09

Consiglio Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta Regionale

SEDE

Prot. Gen. 2009.0019365/A

Del: 18/11/2009 10.42.46

Da: CR A. SEROC

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
A FIRMA DEL CONSIGLIERE FULVIO MARTUSCIELLO**

Oggetto: Criteri di Nomina del Commissario Straordinario del Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno.

PREMESSO

- Che essendo il Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno privo di Organi di Amministrazione, con decreto del Presidente della Giunta Regionale pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 61 del 12 ottobre 2009, veniva rilevata la necessità di provvedere allo nomina di un nuovo Commissario Straordinario;
- Che con lo stesso decreto e su designazione dell'Assessore all'Agricoltura veniva nominato l'Ing. Alfonso De Nardo - nato a Bracigliano (SA) il 30/09/1951 e residente a Salerno alla via R. Santamaria n. 86 -, in sostituzione del dimissionario Avv. Antimo Gaudino;

Sec. Op. Cont.
27/11/09

18/11/09



Consiglio Regionale della Campania

Il Consigliere Questore

- Che veniva stabilita la decorrenza degli effetti del suddetto decreto dalla data di acquisizione da parte del Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazioni, della dichiarazione di mancanze di cause ostative di cui alla vigente legislazione regionale resa dall'Ing. Alfonso De Nardo;
tutto ciò premesso, il Consigliere Fulvio Martusciello

CHIEDE

Di verificare la questione sopra esposta e di conoscere quali criteri sono stati utilizzati per la scelta del Commissario Straordinario.

Consiglio Regionale della Campania

On. Fulvio Martusciello

Prot. Gen. 2009.0019365/A

Del: 18/11/2009 10.42.46

Da: CR A. SEROC



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 4014/VIII SIG. RA

Consiglio Regionale della Campania

Regione della Campania

Prot. Gen. 2009.0019366/A

Del. 18/11/2009 10.44.43

Da: CR A. SEROC

Gruppo Consiliare

Popolo della Libertà

Il Vice Presidente

Prot.n. 70 /VPres

Napoli, 16 novembre 2009

Interrogazione urgente a risposta scritta al Presidente della Giunta e all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania, premesso che:

a Casamicciola Terme dopo la tempesta non sembra essere tornata la quiete. Sui luoghi, infatti, dove più violenta si è abbattuta la furia degli elementi naturali scatenata dal criminale sfruttamento del territorio, si percepisce la mancanza di un coordinamento unico per il ripristino della normalità. Moltissimi cittadini, nonostante le promesse sono rimasti soli a fronteggiare gli effetti disastrosi dell'alluvione, mentre quelli pronti a rimuovere gli ostacoli portati a valle dal fiume di fango restano senza direttive. A rendere maggiormente palpitante tale "ammuina" concorrono i burocrati. Grazie ai rigidi schemi di una burocrazia non sempre in sintonia con le necessità di fornire tutto l'aiuto possibile ed in tempi rapidi ad una popolazione sofferente, accade che i fanghi venuti giù dalla montagna non possano essere dispersi in mare, come naturalmente accade lungo tutta la costa, ma debbano, invece, essere caricati su speciali camion e portati al depuratore di Cuma la cui efficienza è stata verificata nel corso dell'ultima stagione estiva. Tale procedura, inoltre, è chiaramente lenta e costosa, ma si rende necessaria pena la perdita dei fondi che lo Stato e la Regione Campania porrà prima o poi a disposizione dell'Amministrazione locale per l'indennizzo dei danni subiti dai cittadini di Casamicciola;

da tale obbligo, come quasi sempre accade in questi frangenti, c'è sempre chi cerca di trarne dei vantaggi più o meno leciti. Sembrerebbe, infatti, che sia già nato il cartello del trasporto in discarica. La stampa locale - Ischia blog del 14 novembre - ha denunciato di aver visto scaricare, nella discarica d'emergenza allestita alle spalle dell'edificio del Pio Monte della Misericordia, una serie di camion semi vuoti: ma ogni viaggio, carico o vuoto che sia, viene contabilizzato e pagato!;

la presenza nei luoghi maggiormente interessati dal disastro di operatori contraddistinti da divise immacolate nonostante la marea di fango da spalare e dei mezzi per il movimento terra, tutti di proprietà di ditte private lasciano supporre che tutte le prestazioni dovranno essere pagate con il pubblico denaro;

Mod. + Sew. Op. Conf.
17/11/09
18/11/09

l'intervento dell'Esercito, pur promesso, non si è assolutamente materializzato così come eterea è stata la presenza della Protezione Civile. Tali incomprensibili carenze generano lo sconforto tra gli encomiabili volontari che da giorni continuano a spalare gratuitamente tonnellate di fango e a rimuovere la marea di detriti senza che nessuno organizzi in qualche modo il lavoro da fare. Delittuoso appare, infatti, che non si sia provveduto contestualmente a riportare nelle condizioni di efficienza tutte le strutture economiche della cittadina in grado di produrre reddito ed occupazione come le antichissime Terme Belliazzì e l'albergo Il Nespolo duramente danneggiate.

Per quanto in premessa, il sottoscritto interroga il Presidente della Giunta e l'Assessore all'Ambiente della Regione Campania per conoscere:

1. in base a quali esami l'Arpac abbia stabilito la tossicità dei fanghi al punto da proibirne la dispersione in mare ed imporre il trasporto al depuratore di Cuma;
2. quali elementi inquinanti si ritrovano, secondo l'Arpac, nei fanghi di Casamicciola e se il depuratore di Cuma sia strutturato per bonificarli;
3. quali iniziative s'intendano assumere affinché la sconcertante disorganizzazione che tuttora può essere osservata nei luoghi del disastro sia ricondotta nell'alveo dei protocolli per l'emergenza previsti nel caso delle inondazioni;
4. quali provvedimenti intendano assumere per stroncare sul nascere ogni tentativo d'illecito arricchimento a danno della popolazione di Casamicciola Terme e della finanza pubblica;
5. quali motivi hanno impedito il rapido recupero delle strutture economiche e quali provvidenze sono state predisposte per rimetterle nelle condizioni di preservare i livelli occupazionali e produrre redditi.

On. Pietro Diodato



Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0019366/A

Del: 18/11/2009 10.44.43

Da: CR A. SEROC



ATTIVITA' ISPIRATIVA
REG. CEDLN 12/02/11/VIII.258-R4

Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare
La Sinistra

Movimento per la Sinistra, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

Prot. n. 316

Napoli 18 novembre 2009

Interrogazione Urgente
ai sensi dell'art. 75 e 76
del Regolamento del Consiglio Regionale

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0019391/A

Del: 19/11/2009 08.30.47

Da: CR A: SEROC

All'Assessore Regionale alla Sanità
On. Angelo Montemarano
Sede

Sev. Inf. Com. 11/11/09
18/11/09
[Signature]

Premesso

che in questi giorni la Regione Campania è salita alla ribalta nazionale per il numero dei decessi legati all'influenza H1N1, con la conseguente crescita di allarme fra i cittadini;

che più volte l'Assessore Regionale è intervenuto, anche in televisione, per cercare di tranquillizzare la popolazione e per smentire situazioni di allarme;

che a tutt'oggi non risulta essere stata svolta una azione di informazione di comportamento, a partire dalle scuole, utilizzando la disponibilità dei medici pediatrici e medici di famiglia opportunamente formati sull'informazione e sul merito delle caratteristiche di questa patologia;

che continua la percezione di massima confusione in merito alla disponibilità di vaccini, e nei tempi per le vaccinazioni

si interroga per sapere

se codesto Assessore non ritiene opportuno una informativa al Consiglio Regionale sullo stato dell'influenza H1N1, con particolare riferimento alla Regione Campania;

se codesto Assessore ha formulato, su basi scientifiche, una tesi sul fatto che in Regione Campania si è concentrato un così alto numero di casi e di vittime per l'influenza H1N1;



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

La Sinistra

Movimento per la Sinistra, Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo

se codesto Assessore non ritiene opportuno aprire un "numero verde", presso la Regione, per dare informazioni sulla "pandemia" supplendo ad una carenza informatica davvero clamorosa;

se codesto assessore non ritiene di promuovere una vasta campagna informativa nelle scuole, utilizzando personale medico opportunamente formato, a partire da pediatri, per fronteggiare una situazione di allarme progressivo che potrebbe portare al blocco della attività didattica nelle scuole campane;

se codesto assessore non ritiene di dover dare una informativa precisa sulla questione della disponibilità dei vaccini e della tempistica delle vaccinazioni.

Il Consigliere

Gerardo Rosania



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1703/1/VIII REG. AS

Il Consigliere

Atto Consiglio Regionale

VIII LEGISLATURA

Interrogazione urgente a risposta scritta

*Presentata dal Consigliere **Mario Ascierto Della Ratta** il 20.11.2009*

Consiglio Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta Regionale
On. ANTONIO BASSOLINO

Prot. Gen. 2009.0019507/A

Del. 20/11/2009 11:08:29

Da CR A SEROC

All'assessore al Turismo
On. RICCARDO MARONE

PER SAPERE

**SUL PARCO PROGETTI PER IL TURISMO DI CUI ALLA DELIBERA GRC n. 1832/06 IN
RELAZIONE A QUANTO SOLLEVATO DALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI –
DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COMPETITIVITA' DEL TURISMO**

ONOREVOLI INTERROGATI,

PREMESSO

- il sottoscritto ha più volte segnalato, attraverso question time ed interrogazioni, la necessità di fare chiarezza sull'argomento oggetto della presente;
- in proposito sono in corso una serie di contenziosi pendenti avanti al TAR tra cui i nn. 5708/08, 6110/08, 627/09, 1282/09 e 2544/09 che interessano circa 88 comuni della Campania;
- La Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo – nel procedimento - con nota n. 11533 del 05.11.2009 ha chiesto all'Avvocatura Distrettuale dello Stato di stabilire se esistano gli estremi per proporre un ricorso incidentale contro il comune di Benevento per inammissibilità del ricorso n. 5708/08 pendente avanti al TAR;
- Negli atti allegati alla citata nota Il Dipartimento evidenzia che il progetto del Comune di Benevento manca del requisito essenziale per l'accesso al finanziamento previsto dal bando pubblicato sul BURC n. 55 del 29.11.2006;

Sev. Op. Conf.
20/11/09
[Signature]



Consiglio Regionale della Campania

tanto premesso e

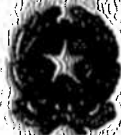
CONSIDERATO CHE

- Codesto Assessorato ha più volte evidenziato che esiste solo la disponibilità di €. 50.000.000,00 per le finalità di cui al "PARCO PROGETTI PER IL TURISMO" approvato con DD n. 770/07 a fronte delle accertate esigenze di €. 250.000.000,00;

SI INTERROGANO LE SS. VV. PER CONOSCERE

- a. Se intendono effettuare una verifica volta ad accertare la veridicità di quanto segnalato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con la citata nota prot. 11533 del 05.11.2009 e n. 1746 del 26/10/2009 che si allegano alla presente, estendendo tale verifica a tutti i comuni di cui all'elenco allegato al DD 770/07;
- b. Se intendono formulare un programma per consentire ai comuni comunque esclusi dal finanziamento del Parco Progetti Turismo di accedere ai FONDI FAS;
- c. Se intendono attivare quanto necessario al fine di far cessare l'oggetto del contendere che si sta estendendo ad 88 comuni campani con grave danno erariale.

Mario Ascierto Della Ratta



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COMPETITIVITA' DEL TURISMO
Ufficio per lo sviluppo del turismo e la gestione degli interventi
Servizio affari generali e giuridici

RACCOMANDATA R. R.

Roma.

All'Avvocatura Distrettuale
dello Stato di Napoli
via Armando Diaz, 11
80134 NAPOLI

Rif. R/AR/TAR

(da citare nella risposta)

Tipo di affare CT 22000/08

Avv. Adolfo MUTARELLI

All. vari

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DSCT 0011833 P-2.70.0.9

del 03/11/2009



439845

c.p.c.

N

Al Sindaco del comune di
Romagnano al Monte
piazza della Libertà
84020 ROMAGNANO AL MONTE

Oggetto: Ricorso al TAR della Campania. Comune di Benevento c/ P.C. M.

Si fa seguito alla precorsa corrispondenza concernente il ricorso indicato in oggetto per trasmettere copia della nota n. 1746 del 26 ottobre 2009 del comune di romagnano al monte, interessato al mantenimento del dpr 28 novembre 2008.

Poiché questo Dipartimento è venuto a conoscenza in data 29 ottobre 2009 delle nuove circostanze rappresentate nella nota in questione, come peraltro puntualmente documentate dagli atti ad essa allegati ed uniti in copia, si chiede la codesta Avvocatura di voler valutare, ai fini della difesa erariale, se ricorrano gli estremi per proporre ricorso incidentale per inammissibilità del ricorso.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Bisagio Costa

TOTALE P. 02



COMUNE DI ROMAGNANO AL MONTE
Provincia di Salerno

PROT. NR. 1746

DEL 26/10.2009

OGGETTO: **Ricorso n. 5708 del 2008**, integrato da motivi aggiunti, proposto avanti al TAR della Campania dal Comune di Benevento c/Presidenza del Consiglio dei Ministri e Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo.
- Trasmissione documentazione

ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo
Ufficio per lo sviluppo del turismo e la gestione degli interventi
Servizio III- Affari Generali e Giuridici
via della Ferratella in Laterano, 51
00184 R O M A

Questo Comune, è interessato al mantenimento del DPR 28 novembre 2008 di accoglimento del ricorso a suo tempo promosso in sede straordinaria contro la Regione Campania per l'annullamento dell'avviso pubblicato sul BURC n. 55 del 29.11.2006, del decreto di non ammissione ai benefici del progetto di questo comune denominato "realizzazione di un polo turistico ricettivo", nonché della delibera GR della Campania n. 2095 datata 30 novembre 2007.

A tale fine e con specifico riferimento al ricorso n. 5708 del 2008, integrato da motivi aggiunti (*questi ultimi mai notificati al Presidente della Repubblica*), proposto avanti al TAR della Campania dal Comune di Benevento contro la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo, si ritiene necessario e doveroso riferire quanto segue.

Recentemente la Regione Campania ha nuovamente confermato l'obbligatorietà del COFINANZIAMENTO DA PARTE DEL BENEFICIARIO (cioè da parte dei Comuni destinatari delle provvidenze regionali) dei progetti da finanziare **con la misura 4.6 dei POR 2000-2006**, come confermato dalle allegate risposte a quesiti formulati in tal senso e pubblicate sul sito della Regione Campania - FAQ n. 08 - (**all. 1**)

Acclarata la sussistenza di tale obbligo e considerato che il bando (**all. 2**) di cui al ricorso conclusosi con DPR 28 novembre 2008 concerneva per l'appunto la misura 4.6 azione A e B, risulta evidente la conseguenza che i progetti per i quali non è stato previsto il COFINANZIAMENTO DEL BENEFICIARIO debbano ritenersi inammissibili.

Orbene, come dimostrato dalla documentazione che si allega in copia (**all. 3 e 4**), sia il Comune di Benevento, sia il Comune di Ponte (il quale, come è noto, ha promosso a sua volta ricorso n. 627/09 avanti al TAR Campania per l'annullamento del citato DPR 28 novembre 2008), in sede di delibera di approvazione dei rispettivi progetti, **non hanno previsto il prescritto cofinanziamento**, pur se tali progetti risultano inseriti nell'elenco del PARCO PROGETTI TURISMO della Regione Campania approvato con decreto n.770/07 (**all.5**)

Da ciò consegue che, essendo i due progetti appena richiamati *privi di un requisito essenziale* per l'accesso al finanziamento regionale (finanziamento che, nella sostanza, rappresenta l'oggetto del contenzioso giurisdizionale che qui ci occupa) in capo ai Comuni ricorrenti **verrebbe a mancare la capacità di azione** non ricorrendone i presupposti e, pertanto, i ricorsi promossi avanti al TAR della Campania dal Comune di Benevento e dal Comune di Ponte andrebbero dichiarati inammissibili.

Tanto si è ritenuto opportuno e doveroso riferire, nell'auspicio che codesto Dipartimento voglia renderne edotta la difesa erariale in vista dell'udienza di decisione del ricorso n. 5708/2008 e n. 627/09, fissata per il giorno 3 dicembre 2009.

Si ringrazia.

Allegati n.5

26/10/09

